



Francesco Cavalli

IL GIASONE

Dramma per musica in one prologue and three acts

Libretto by Giacinto Andrea Cicognini

Score revision by Alexander Krampe

LIBRETTO

with parallel English translation



PROLOGO

Scena Unica

Marina con veduta dell'isola di Colco. Sole, Amore.

2 Sole - Quest'è il giorno prefisso alle grandezze mie:
oggi il tessalo eroe, Giasone il forte,
il vello rapirà d'Elle e di Frisso;
oggi della bellissima Medea,
di mia divinità chiara nipote,
sarà quel trionfante,
sarà quel glorioso,
non più furtivo amante,
ma fortunato sposo.
Crescete pur, crescete
su quest'ardenti rote,
lucidissimi abissi;
tutta in Colco vibrare
la gran lampa febea,
e le nozze illustrate
di regia semidea.
Amore - Affrena pur, affrena
questi fulgor nascenti,
arcier lucido e biondo;
troppo in van t'affatichi
ad arricchir di nuovo lume il mondo.
Sole - Anzi tutto vorrei
oggi poter dai cardini celesti
alla reggia di Colco
il regno trasportar de' sommi dèi,
per onorar di mia real nipote
gl'altissimi imenei.
Amore - Imenei senza me
si stabiliro in terra?
Qual è, qual è quel dio
così stolto e sfacciato
ch'al gran nume d'Amor vuol muover guerra?
Sole - Il Fato, Amore, il Fato
così felice nodo,
così gradito ardore
ne i volumi immortali ha registrato;
soffrir convien per questa volta, Amore.
«Dell'amato regnante
sarà moglie Medea
adorata, adorante,
e in orrida tenzone
dopo fatiche gloriose e belle
il guerriero Giasone
il vello acquisterà di Frisso e d'Elle.»
Amore - Segui.
Sole - Termina qui l'alta sentenza.
Amore - Assai vi manca.
Sole - E che?
Amore - La mia licenza.
Sole - Fate largo ad Amore,
che de i fatal decreti
è fatto il correttore.
Amore - Scriva ciò che gl'aggrada
l'inesorabil nume
ne i sempiterni annali,
che poi vedrassi al fin se meglio tempi
la penna il Fato, o pur Amor li strali.
Nella reggia di Lenno
io con uno di questi, il più pungente
che dall'arco divino uscisse fuori,
d'Isifile e Giasone
l'anime penetrarai, trafissi i cori;
questa, questa è la coppia
saettata da me:
d'Isifile Giasone sarà 'l marito,
s'io son, qual fui, dell'universo il re.
Sole - Non può 'l Fato giamai restar bugiardo.
Amore - Né schernito sarà questo mio dardo.
Sole - Fanciullo, tu deliri.
Amore - Apollo, in van t'aggiri.
Sole - Chi col destin combatte...
Amore - Chi con Amor contrasta...
Sole - ... caderà.
Amore - ... perirà.
Sole - Cedi, cedi, non pugnar.
Amore - Voglio, voglio trionfar.
Sole - Non vincerai, no, no.
Amore - Io vincerò, sì, sì.
Sole - E che no?
Amore - E che sì?
Sole - Io scorro il ciel, tu le tue forze adopra.

PROLOGUE

Single Scene

A seashore with view on the island of Colchis. Sol, Amor.

2 Sol - This is the day
appointed for my glory:
today the Thessalian hero, the mighty Jason,
shall seize the fleece from Helle and Phrixus;
today of the beautiful Medea,
my illustrious grand-daughter,
that conqueror,
that glorious man
will no longer be the furtive lover,
but the fortunate husband.
Grow, expand
under the burning chariot,
clear skies;
let Sol's bright rays
shine all over Cholcis,
and light the nuptials
of the demigods.
Amor - Curb, ah, curb
your rising glow,
shiny, golden archer;
in vain do you strive
to bring new light to the world.
Sol - Indeed on such a day
I would tear from heaven
and bring to Cholcis
the very kingdom of the gods,
to exalt the lofty nuptials
of my royal grand-daughter.
Amor - Nuptials have been arranged
on Earth without me?
Who is that foolish,
insolent god
that declares war on the great Amor?
Sol - Fate, Amor, Fate
wrote in the immortal book
this wonderful love,
this happy knot;
this time you must accept it, Amor.
«Medea shall become
the adored, adoring wife
of the beloved ruler,
and after glorious and difficult tasks
the warrior Jason
shall seize the fleece
of Phrixus and Helle.»
Amor - Continue.
Sol - The decree ends there.
Amor - It lacks a good deal.
Sol - What?
Amor - My approval.
Sol - Make way for Amor,
corrector
of Fate's laws.
Amor - Let the inexorable god
write what he wants
in his everlasting books,
in the end we shall see whether
Fate's pencil is sharper than Amor's arrow.
In the royal palace of Lemnos
I shot one shaft, the sharpest
that has ever flown from my divine bow,
and pierced the breasts
of Hypsipyle and Jason;
this is couple
I champion:
Jason shall be Hypsipyle's husband,
if I still rule the universe.
Sol - Fate can never be proven a liar.
Amor - Nor my arrow be mocked.
Sol - Boy, you are raving.
Amor - Sol, you rise in vain.
Sol - He that opposes Fate...
Amor - He that fights Love...
Sol - ... shall fall.
Amor - ... shall die.
Sol - Yield, do not wage war.
Amor - I will triumph.
Sol - No, you shall not prevail.
Amor - Yes, I will succeed.
Sol - No?
Amor - Yes?
Sol - I journey across the sky, you use your powers.

Amore - lo scendo a terra e mi preparo all'opra.

3 Sinfonia / 2

ATTO PRIMO

Scena Prima

Giardino con palazzetto. Ercole, Besso.

4 Ercole - Dall'oriente porge
l'alba ai mortali il suo dorato lume,
e tra lascive piume
avvilito Giasone ancor non sorge?
Come potrà costui,
disanimato dai notturni amplessi,
animarsi a gl'assalti, alle battaglie?
Donne, co' i vostri vezzi
che non potete voi?
Fabricate ne i crini
laberinti a gl'eroi;
solo una lacrimetta,
che da magiche stelle esca di fuore,
fassi un Egeo crucciooso,
che sommerge l'ardir, l'alma e 'l valore,
e 'l vento d'un sospiro,
esalato da labbri ingannatori,
da i campi della gloria
spiantò le palme e disseccò gl'allori.

Besso - Sotto vario ascendente
nasce l'uomo mortale,
e perciò tra gl'umani
evvi il pazzo, il prudente,
il prodigo, l'avarò e 'l liberale:
ad altri il vin diletta,
un altro il gioco alletta,
altri brama la guerra, altri la pace,
altri è di Marte, altri d'Amor seguace.

Ercole - Il saggio puote dominar le stelle.

Besso - Sì, se la stella del saper gl'assistete.

Ercole - L'uso della ragion comune è a tutti.

Besso - Ciascun d'oprar con la ragion presume.

Ercole - Chi segue il senso alla ragion diè bando.

Besso - Il senso è la ragion di chi lo segue.

Ercole - Fu sempre il senso alla ragion nemico.

Besso - Ma però vince chi di lor prevale.

Ercole - Arbitro in questa pugna è 'l voler nostro.

Besso - Giasone è bello, ha senza pel la guancia,
è bizzarro e robusto,
di donar non si stanca;
onde per possederlo
ogni dama le porte apre e spalanca.
Bellezza, gioventù, oro, occasione?
Come può contro tanti
fortissimi guerrieri
contrastar il voler, o la ragione?
No, no, no,
non a fé,
resister non si può,
credilo a me.

Ercole - Sei troppo effeminato.

Besso - Di femmina son nato.

Ercole - Tu per femmina sei.

Besso - Rispondete per me, o membri miei.
Si parte.

Ercole - Oh, come ben seconda
l'adulator del suo signor gl'errori!
Ma su la porta dell'albergo indegno
pur riveder si lascia
il notturno guerriero,
carco di gioia e di cervel leggero.

Scena II

Giasone, Ercole.

5 Giasone - Delizie, contenti
che l'alma beate,
fermate, fermate:
su questo mio core
deh più non stillate
le gioie d'amore.
Delizie mie care,
fermatevi qui:
non so più bramare,
mi basta così.
In grembo a gl'amori
fra dolci catene
morir mi conviene;
dolcezza omicida
a morte mi guida

Amor - I fly to Earth and get down to work.

3 Sinfonia / 2

ACT 1

First Scene

A garden and a small palace. Hercules, Bessus.

4 Hercules - From the orient
dawn rises on mortals with its golden light,
and, sunk in lustful feathers,
Jason still won't rise?
How can he,
enfeebled by his nightly lovemaking,
find strength for the feat, the fighting?
Women, what can't you do
with your charms?
Your locks are mazes
for the heroes;
a single tear
that falls from your enchanting eyes
is like a stormy sea,
submerging the daring, the heart, the valour,
and one sigh breathed,
by your treacherous lips
uproots the palms and withers the laurels
on the fields of glory.

Bessus - Mortals are born
under different stars,
thus are there
mad men, cautious men,
prodigal, miserly and liberal men:
some like wine,
others gambling,
some yearn for war, others for peace,
some are followers of Mars, others of Amor.

Hercules - The wise man can control the stars.

Bessus - Yes, if the star of knowledge assists him.

Hercules - The use of reason is common to everyone.

Bessus - Everyone presumes to act according to reason.

Hercules - He that indulges his senses takes leave of his reason.

Bessus - Senses are the reason of those who indulge them.

Hercules - Senses have always been the enemies of reason.

Bessus - Yet the stronger of them wins.

Hercules - The arbiter of that argument is our own will.

Bessus - Jason is handsome, his cheeks are hairless,
he is whimsical and strong,
tireless in love;
which is why to have him
every woman opens her doors.
Beauty, youth, wealth, opportunity?
How can willpower
or reason fight
so many, strong warriors?
No, no, no,
it is impossible
to resist,
believe me.

Hercules - You are too effeminate.

Bessus - I was born of a female.

Hercules - You are like a woman.

Bessus - Reply for me, my body.
Exits.

Hercules - Oh, how well the flatterer
seconds my master's mistakes!
Behold: on the threshold
of the unworthy lodging
the nightly warrior appears,
heavy with joy, light of wit.

Scene II

Jason, Hercules.

5 Jason - Delight, happiness
that fill my soul to the brim,
stop, cease:
stop pouring
into my heart
the joys of love.
Delights,
cease:
I can yearn for nothing more,
I have had enough.
In love's lap
in sweet fetters
I long to die;
a murderous fondness
leads me to die

in braccio al mio bene.

Dolcezze mie care

fermatevi qui:

non so più bramare,
mi basta così.

Ercole - E così ti prepari
alla pugna, Giasone?

Né temi a far passaggio
dall'amoroso al marziale agone?

Giasone - Ercole, Amore è un dio
che a noi mortali ed a i divin sovrasta;

se tu sapessi, o dio, di quai tesori
m'arricchì l'anima adorata mia,
diresti che gl'amori

aprono il varco ch'alle glorie in via.

Ercole - Ti si scoperse ancor questa tua diva?

Giasone - Ancor non so chi sia,
basta ch'è tutta mia.

Ercole - Se ancor non la vedesti,

e amor per gl'occhi fere,
dimmi: che amor son questi?

Com'hai potuto amar senza vedere?

Giasone - Ercole, credi a me, non han bisogno

della luce gl'amanti;

basta per ben gioire

riconoscer tra l'ombre il corpo amato,

e rasmembra a chi gode

un vantaggioso patto

toccar con gl'occhi e rimirar col tatto.

Ercole - O Giasone, o Giasone,

o gran figlio d'Esone, alto nipote

a Pelia, al re che la Tessaglia affrena,

non ti bastava in Lenno

di Tosante la figlia, alta regina,

Isifile donzella,

di te gravida e madre

aver già resa di gemella prole,

se ancora in Colco, divenuto amante

di beltà non veduta,

non davi un nuovo segno

di troppo molle effeminato ingegno?

Quest'è il giorno prefisso, oggi tu dèi

affrontar, assalir gl'orridi mostri,

e, per rapire il custodito vello,

del munito castello

sbarrar le porte e penetrar i chiostri.

Posa l'armi, Giasone, vesti la gonna,

o per far da guerrier divien più saggio.

Giasone - Dolor, ah! non m'uccidere;

così l'anima dal seno,

oh dio, dovrò dividere?

Non so, non so per me se meglio sia

o la vittoria o la caduta mia.

Scena III

Sala reale; Medea.

6 Se dardo pungente

d'un guardo lucente

il sen mi ferì,

se in gioia d'amore

si strugge il mio core

la notte ed il dì,

se un volto divino

quest'anima rubò,

se amar è destino,

resista chi può.

O labbri vezzosi,

divini, amorosi,

mia vita, mio cor,

per voi l'anima mia

beata s'invia

in grembo a gl'amor;

mia bocca adorante

per vostra beltà

baciata o baciante

al polo se n' va.

Ma nella regia sala

ecco Egeo l'importuno,

che pur mi segue, ed io l'aborro e scaccio;

partirò, fuggirò l'usato impaccio.

Scena IV

Egeo, Medea.

7 Egeo - Ferma, Medea, deh ferma

le fuggitive piante,

senti, adorata mia, l'ultime voci

d'un disperato e moribondo amante.

in the arms of my beloved.

Delights,

cease:

I can yearn for nothing more,
I have had enough.

Hercules - Is that how you get ready
to fight, Jason?

Do you not fear to go
from love's games to war's?

Jason - Hercules, Amor is a god
who rules over mortal and supernatural beings;

heaven! If you knew what treasures
were bestowed on me by my beloved,
you would say that love

opens the path to glory.

Hercules - Has this goddess of yours revealed herself to you yet?

Jason - I still do not know who she is,
it is enough that she's all mine.

Hercules - If you haven't seen her,

yet love wounds through the eyes,
tell me: what is this ardour?

How can you love without seeing?

Jason - Hercules, believe me,

lovers need no light.

To find joy it's enough

to feel your beloved in darkness,

and when you find pleasure

you deem it an advantageous deal

to touch by sight and see by touch.

Hercules - Jason, Jason,

great son of Aeson, noble grand-son

of Pelias, of the king who controls Thessaly,

was it not enough that in Lemnos

the daughter of Thoas,

Queen Hypsipyle,

was made pregnant by you

and gave birth to twins?

Did you have to become the lover

of a mystery maid in Colchis,

giving a new proof

of your too soft, effeminate nature?

This is the appointed day, today you must

fight the fearful monsters,

and, to seize the Golden fleece,

break open the gates of the guarded castle

and enter its cloisters.

Put down your weapons, Jason, and wear a skirt,

or, if you will be a warrior, be more judicious.

Jason - Grief, alas, do not kill me;

thus will I have to tear,

my heart from my breast?

I do not know if it is better for me

to win or lose.

Scene III

Royal hall; Medea.

6 If the sharp arrow

of a bright gaze

has wounded my breast,

if my heart drowns

in the joys of love

night and day,

if a divine countenance

has stolen my heart,

if love is my destiny,

I cannot resist.

Charming lips,

lips divine and passionate,

my life, my beloved,

for you my heart

blissfully flies

into loves' bosom;

my adoring lips,

before your beauty

kissed or kissing

return to their pole.

But here comes

Aegeus, that importunate.

He keeps following me even though I despise him and chase him away;

I shall leave, to avoid the usual predicament.

Scene IV

Aegeus, Medea.

7 Aegeus - Wait, Medea,

halt your fleeing steps!

Listen, beloved, to the last words

of a desperate and dying lover.

Medea - Se per l'ultima volta
dovrò sentirti, Egeo,
o come volentier Medea t'ascolta.

Egeo - Così l'anima m'invola,
mia tiranna beltà;
O dio, così consoli
un ch'adorasti già,
dimmi almen per pietà,
o bell'idolo mio,
in che t'offesi mai, che t'ho fatt'io.
Medea - Egeo, sei re, sei grande,
sei vezzoso, sei vago,
hai bellezze ammirande,
adorato, adorante
mi amasti, io pur t'amai,
fido, saldo e costante
mi chiamasti tuo bene,
per me ti vedo in pene,
né m'offendesti col pensier già mai:
tutt'è ver, tutt'è così,
ma se amor da me spari,
s'io non posso amarti più,
che far poss'io, che ci faresti tu?

Egeo - Ch'io d'amor ti tenti, o vaga,
teme in van tua ferità;
per sanar l'aspra mia piaga
non aspiro a tua beltà;
per sottrarmi a gl'influssi
di mia stella nemica incrudelita,
sol ti supplico, o bella,
che di tua mano a me tronchi la vita.

Medea - Vuoi ch'io ti uccida?

Egeo - Sì.

Medea - Eccomi pronta a consolarti a pieno.
Or qual morte t'aggrada?

Brami morir di ferro o di veleno?

Egeo - Con questo acuto stile
che prostrato a' tuoi piedi
e te presento baldanzoso, umile,
vieni, bella pietosa: aprimi 'l petto,
ch'io, di tua man svenato,
di morte ancora adorerò l'aspetto.

Medea - Sei pur ben risoluto?

Egeo - Il colpo attendo.

Medea - Guarda, non t'atterrire.

Egeo - Un re non teme.

Medea - Egeo, a te.

Egeo - E quando?

Medea - Ecco il ferro...

Egeo - Ecco il core...

Medea - ... pronto a ferir.

Egeo - ... pronto a morir.

Medea - E già la destra a l'inclemenza adatto;
Egeo ti sveno.

Egeo - Io moro.

Medea - Ah tu sei matto.

Medea getta il ferro in terra e parte.

Egeo - Sì parte, mi deride?

Sì parte e non mi uccide?

Dove, dove fuggisti,
dove, lasso, sparisti, empia spergiuira?
Così la data fé
di trafiggermi il cor, ah, si trascura?
O promesse tradite,
o fera, o empia, o ria,
dammi le mie ferite,
dammi la morte mia.

Scena V

Oreste.

❸ Fiero l'amor l'anima tormenta,
gran martir dà gelosia,
l'appetito mi spaventa
è la sete acerba e ria,
ma più duro e più pesante
è servir a donna amante.
Per Isifile bella
a questa reggia esplorator me n' venni,
qui di Giason vorrei
aver ragguaglio e penetrar novella;
sospettoso è 'l paese,
e chi de' grandi ricercò gl'affari,
la vita arrischia a perigliose imprese;
son solo, e forestiero
mi palesa l'effigie e questo addobbo;
pria che servir a donne
vorrei divenir guercio e zoppo e gobbo.

Scena VI

Demo, Oreste.

Medea - If this is the last time
I hear your voice, Aegeus,
Medea will listen gladly indeed.

Aegeus - Thus do you rob my heart,
my adored beauty?
Alas, thus do you comfort
a man whom you once loved?
Tell me at least for pity's sake,
my fair idol,

in what I have offended you, what I have done to you.

Medea - Aegeus, you are a king, you are noble,
you are charming, handsome,
you have qualities worthy of admiration.

Adored, adoring,
you loved me, and I loved you.
Faithful, staunch and steady,
you called me your treasure.

I see you suffer because of me,
and you have not offended me.

This is all true,
but if love has died in me,
if I can no longer love you,
what can I do, what would you do?

Aegeus - I have not come to ask for love, fair maid,
your cruel heart fears in vain;
to heal my painful wound

I do not yearn for your love;
to escape the influence
of my cruel, hostile star,
all I ask of you, fair maid,
is that you cut my life short with your own hand.

Medea - You want me to kill you?

Aegeus - Yes.

Medea - I am ready to indulge you.
What death do you prefer?

The sword or poison?

Aegeus - With this sharp dagger,
which at your feet
I boldly, humbly offer you,
come, merciful maid: pierce my breast,
and, slain by your hand,
I shall even worship death.

Medea - Are you resolute?

Aegeus - I await the blow.

Medea - I warn you, do not tremble.

Aegeus - A king does not tremble.

Medea - Prepare to die, Aegeus.

Aegeus - Strike!

Medea - Here is the dagger...

Aegeus - Here is my heart...

Medea - ... about to strike.

Aegeus - ... ready to be run through.

Medea - I ready my hand to the cruel deed;
die, Aegeus.

Aegeus - I die.

Medea - Ah, you are mad.

Medea throws the dagger away and exits.

Aegeus - She leaves, and mocks me?

She leaves, and does not kill me?

Where have you gone,
alas, where have you disappeared, wicked liar?
Thus do you break your pledge
to pierce my heart?
Oh, betrayed promises,
oh, cruel, evil woman!
Give me my wounds,
give me death!

Scene V

Orestes.

❸ Love torments the soul,
jealousy is torture,
hunger is a scary prospect
thirst is unbearable,
but harsher and more burdensome yet
is to serve a woman in love.
The fair Hypsipyle
has sent me to this kingdom,
where I am to find
news of Jason;
this place is suspicious,
and he who enquires after important people,
risks his life in perilous deeds;
I am alone and a stranger
as my face and clothes reveal.
Rather than serve a woman
I'd be cross-eyed, lame and hunchbacked.

Scene VI

Demo, Orestes.

9 Demo - Son gobbo, son Demo,
son bello, son bravo,
il mondo m'è schiavo,
del diavol non temo,
son vago, grazioso,
lascivo, amoroso;
s'io ballo, s'io canto,
s'io suono la lira,
ogni dama per me arde e so- so-
so- so- arde e so- so- so-
Oreste - E sospira.
Demo - So- so- so- so- so- so-
Demo, Oreste - Arde e sospira.
Oreste - Linguaggio curioso.
Demo - Sei troppo, troppo, troppo frettoloso,
e se farai del mio parlar strapazzo,
la mia forte bravura
saprà spezzarti il ca-
Oreste - Oibò.
Demo - Il ca-po in queste mura.
Oreste - Così si tratta un forastiero in Colco?
Demo - Che fo- fo- forastiero?
Io dissi e dissi bene: a che si bada?
Ti sfido, metti man per quella spada.
Oreste - Un buffone è costui.
Pietà, signor, pietà.
Demo - Perché tu veda
che, quanto forte, generoso io sono,
va', va', ch'io ti perdono.
Oreste - Atto da grande.
Demo - Grande? Se mi vedessi
con l'inimico a fronte
pormi in guardia guerriera,
buttar foco dagl'occhi,
inferocir la cera,
e col brando e con l'asta
vibrar stoccate e fulminar roversi,
vedresti alzarmi a i piedi
di morti e di feriti una ca- tasta,
e da' miei colpi fieri,
che snervano, dispolpano e disossano,
verresti a confessare
che Marte è mio umilissimo scolare.
Oreste - Così cred'io, ma il ferro omai riponi.
Demo - Ecco il ripongo e ti dichiaro amico.
Oreste - Or dimmi in cortesia,
conosci tu per sorte...
Demo - Oimè.
Oreste - Che hai?
Demo - Sento ch'il mio furore
non è sfogato a pieno:
lassati dar una ferita almeno.
Oreste - Tu manchi di parola?
Demo - Lassati dare una stoccata sola.
Oreste - Quest'è un tentarmi.
Demo - Ah, ferma,
sento il sangue acquietato;
parla, ch'io son placato.
Oreste - Lodato il ciel. Conosci tu Giasone?
Demo - Che pretendi da da,
daranda, darandà, danda, da lui?
Oreste - Bramo saper se si ritrova in Colco.
Demo - Chi ti manda?
Oreste - Il mio zelo a me fu sprone.
Demo - Vuoi ch'io ti dica?
Oreste - Di'.
Demo - T'ho per spione.
Oreste - Quest'è troppo, tu menti.
Demo - Puh, uh tanto furore?
Forse l'esser spion leva l'onore?
Oreste - Fuori ti rivedrò.
Demo - Fermati, senti.
Oreste - Che vorrai dir?
Demo - Troppo iracondo sei.
Parlai scherzando e perdonarmi déi.
Oreste - Troppo indiscreto sei.
Parlai sul saldo e tu pentirti déi.
Demo - Mi pento.
Oreste - Ti perdono.
Demo - E di Giasone,
giuro na- na- na-
Oreste - Na- na- na- na- na-
Demo - Giuro narrar a te gl'avvisi interi.
Io di qua parto, e tu per altra via,
e t'aspetto a far pace all'o- all'o-
lo- lo- lo- lo- lo- lo-
ed aspetto a far pace all'o- all'o-
lo- lo- all'o- all'o-
Oreste - Oimè, non più, t'ho inteso,
verrò, va' pur, va' via.

9 Demo - I'm hunchbacked, I'm Demo,
I'm handsome and gentle,
the world is my slave,
I don't fear the devil,
I'm charming, graceful,
lustful and loving;
when I dance, when I sing,
when I play the lyre,
every woman burns with love and sig- sig-
sig- sig- burns and sig- sig-
Orestes - And sighs.
Demo - Sig- sig- sig- sig-
Demo, Orestes - Burns with love and sighs.
Orestes - Curious way of speaking.
Demo - You're too, t- t- too hasty,
and if you mock my stutter,
despite my gentleness
I will crush your bo-
Orestes - Goodness.
Demo - Your bo- your body against this wall.
Orestes - Is this the way to treat a stranger in Colchis?
Demo - What stra- stra- stranger?
I've spoken: did you hear me?
I challenge you! Draw your sword.
Orestes - What a jester!
Mercy, my lord, mercy.
Demo - As a show
of how st- strong and generous I am,
go, I forgive you.
Orestes - A noble deed.
Demo - Noble? If you saw me
face the enemy
stand on guard as a warrior,
my eyes flashing fire,
and my face ferocious,
brandish my sword
and thrust my spear
you'd see at my feet
a pile of dead and wou- wounded,
and by my fierce blows,
which cut, chop and hack,
you'd swear that Mars
is but my humble ap- apprentice.
Orestes - Yes, I believe you, but now put your sword away.
Demo - There, I sheathe it and declare you my friend.
Orestes - Now tell me, if you please,
do you know...
Demo - Alas.
Orestes - What is it?
Demo - I'm afraid my anger
hasn't been fully vented:
let me give you just a little wound.
Orestes - You break your word?
Demo - Let me give you just one blow.
Orestes - You are teasing me.
Demo - Ah, wait,
my blood has cooled down now;
speak, I'm calm again.
Orestes - Thank heaven. Do you know Jason?
Demo - What abo-
abo- abo- abo- about him?
Orestes - I want to know if he's in Colchis.
Demo - Who sends you here?
Orestes - My own zeal.
Demo - Do you know something?
Orestes - What?
Demo - I think you are a spy.
Orestes - This is too much! It's a lie!
Demo - What fury!
Does being called a spy tarnish your honour?
Orestes - I'll see you outside.
Demo - Wait, listen.
Orestes - Listen to what?
Demo - You're too hot-tempered.
I was joking and you must forgive me.
Orestes - You're too inconsiderate.
I was being serious and you must apologise.
Demo - I apologise.
Orestes - I forgive you.
Demo - And I swear that about Jason
I will te- te- te-
Orestes - Te- te- te-
Demo - I will tell you all I know.
I'll go this way; you go off in the other direction,
and I'll wait for you at the i- the i-
the i- the i-
I'll wait for you at the i- the i-
the i- the i-
Orestes - Poor me, stop it! I understand;
I'll be there, now go.

(Demo si parte)

Oreste - Vo' seguitar costui,
che, semplice e atterrito
dalla mia bizzarria,
il tutto mi dirà.

Demo - *(torna)*
All'ostaria.

Scena VII

Delfa.

10 Voli il tempo se sa,
rotin gli anni fugaci al corso loro,
mi rubi pur l'età
i fior dal volto e dalle chiome l'oro,
se n' vada a tramontar
la mia bellezza in mar d'eterno oblio,
ma ch'io lassi d'amar
no 'l farò, non a fé,
non a fé, no 'l farò, non io, non io.
L'amor in gioventù
è un prurito nascente e non ha possa,
ma da i quaranta in giù
nel cor s'incarna e penetrò nell'ossa;
potrà scemarmi ogn'or
il tempo avaro, la fierezza e 'l brio,
ma ch'io rineghi amor,
dica pur chi vuol dir,
chi vuol dir, dica pur, non io, non io.

Scena VIII

Medea, Delfa.

11 Medea - O dio, Giason arriva e a me s'invia:
mio core, a che t'appigli?
Ah non cangiar disegno:
tra i femminil consigli
l'improvviso è 'l più degno.
Delfa, tu qui mi lassa,
né permetter ch'alcun m'osservi o ascolti.
Delfa - Obedisco: tu scaltra,
per conseguir il sospirato frutto,
parla a tempo, opra assai, concludi il tutto.

Scena IX

Giasone, Medea.

12 Giasone - Regina, in questo giorno
giurai passar nel mostruoso arringo,
e per uscir, o glorioso o morto,
all'impresa fatal pronto mi accingo;
a te, nume di Colco,
maestosa Medea,
raccomando me stesso.
Medea - A me?
Giasone - A te?
Medea - Non ti conosco.
Giasone - In Colco
un anno dimorai,
devoto t'inchinai,
mi vedesti, ti vidi,
ora un tuo servo umil così deridi?
Medea - Del mio reale ospizio
le violate mura,
di nobile donzella
il seppellito onore,
della perfidia tua vanti e trofei,
fan che la regia mente
d'averti conosciuto or si vergogna.
Son questi di Tessaglia i semidei?
Dimmi, perfido, di',
i reali origlieri
si rispettano così?
Tu guerriero?
Cavaliere?
Non è vero
vivono in mio poter l'offesa donna
e la ministra del comun diletto.
Io possiedo i gemelli
che di te partorì la sventurata
che, incolpandosi madre
d'illegittima prole,
t'accuserà, ti dannerà per padre.
Dimmi, perfido, di',
i reali origlieri
si rispettano così?
Tu guerriero?
Cavaliere?
Non è vero.

(Demo exits)

Orestes - I'll follow this man.
The simpleton
terrified of my eccentricity,
will tell me everything.
Demo - *(returning)*
At the inn.

Scene VII

Delfa.

10 Let time fly
and years run their fleeting course,
let age rob
my face of its youth and my locks of their gold,
Let my beauty set in a sea
of eternal oblivion,
but that I should cease to love
is something I will never do.
Not I, not I!
Love in youth
is a small itch without any real power,
but after forty
it gets into your flesh and bones;
mean time may well trim down
my pride and sparkle,
but to reject love?
Say what you want,
not I, not I!

Scene VIII

Medea, Delfa.

11 Medea - Heaven, here is Jason and he comes towards me:
my heart, why do you waver?
Ah, do not change plan:
the most unexpected of a woman's ideas
is also the worthiest.
Delfa, leave me alone,
and do not allow anyone to eavesdrop on me.
Delfa - I obey; but you act cunningly,
to reach your longed-for goal.
Speak wisely, work hard and achieve your end.

Scene IX

Jason, Medea.

12 Jason - Queen, on this day
I have sworn to face the dreadful trial,
and whether I return triumphant or dead,
I am prepared to face the fatal task.
To you, goddess of Colchis,
to you, royal Medea,
I entrust myself.
Medea - To me?
Jason - To you.
Medea - I do not know you.
Jason - I have lived in Colchis
for one year,
have bowed devoutly before you,
you saw me, I saw you,
and thus do you mock your humble servant?
Medea - The violated walls
of my royal palace,
and the tarnished virtue
of a noble lady,
are boasts and trophies of your wickedness,
and make this royal mind
ashamed of knowing you.
Are these the demigods of Thessaly?
Tell me, evil man!
Thus do you respect
the royal beds?
You, a warrior?
A knight?
No, indeed!
In my kingdom live the affronted woman
and the giver of universal pleasure.
I possess the twins
born to you by the wretched woman
who, recovered her wit
confessing to illegitimate children,
will accuse you, condemn you as their father.
Tell me, wicked man,
thus do you respect
the royal beds?
You, a warrior?
A knight?
No, indeed!

Giasone - Medea.

Medea - Che vorrai dir?

Giasone - Ascolta.

Medea - Taci,

a morir ti disponi

o, quant'io parlerò, legge ti fia:

voglio che in questo loco ed in quest'ora

la goduta bellezza

tu dichiari tua sposa. Or mi rispondi.

Giasone - Sì tosto?

Medea - E senza dubbio

pria che tu parta a duellar co' i mostri;

perché, restando tu di vita sciolto,

teco l'onor di lei saria sepolto.

Giasone - È nobile la dama?

Medea - Eguale a te.

Giasone - Io son figlio di re.

Medea - Eguale a te.

Giasone - È bella?

Medea - Non lo sai?

Giasone - Io non la vidi mai.

Medea - È bella, o per lo men bella si stima,

e se non è, dovei pensarci prima:

tu qui m'attendi, io con la sposa torno.

Scena X

Giasone solo.

13 I miei secreti amori

son palesi a costei? Ah troppo è vero

che abbonan per le corti ingegni esperti

che vivon di referti;

ma pur mi sortirà

veder quella beltà che m'innamora.

Occhi, non v'abbagliate,

soffrite i raggi suoi,

tosto vedrete il sol vicino a voi.

Ma già torna Medea, Delfa la segue.

Scena XI

Medea, Giasone, Delfa.

14 **Medea** - Giasone, è qui la sposa, è qui colei

che teco a stabilir lieta se n' viene

i promessi imenei.

Mira come festosa

tutta, tutta d'amor arde e sfavilla

la tua donna amorosa.

Tu ridi? Ancor tu ridi? Ancor indugi,

ingrato mancatore,

a dar fé di marito

a chi ti diede il suo virgineo fiore?

Ingrato mancatore!

Giasone - Regina, intendo, intendo

leggiadro scherzo a fé; fa' ciò che vuoi,

che son favori miei li scherzi tuoi.

Medea - Che scherzi? Che favori?

Giasone - Frena questi rigori; io ben tra l'ombre

nei giardini d'Amor colsi le rose,

ma al tatto ed all'odore

le riconobbi intatte e rugiadoso.

Delfa, di' tu che sai

qual sia stata fra noi

la modestia comune,

di' se d'amore io ti richiesi mai.

Delfa - Son svanite per me queste fortune!

Medea - Eh dio, ne gl'occhi miei

fissa gli sguardi tuoi,

fissati in questo volto,

e scorgerai colei

che nel seno real ti tiene accolto.

Giasone, anima mia, quella donzella,

che languente d'amore

a te fra l'ombre accomunò le piume,

che di prole gemella

genitrice divenne,

quella che alla tua fé fidò l'onore,

quella che allor chiamasti

tua deità, tuo core,

quella a cui tu giurasti

tra i secreti dilette

eternità d'affetti,

Giasone, anima, speme, idolo mio,

la tua moglie, il tuo ben, quella son io.

Giasone - O mia bella, o Medea,

mie delizie, mia sposa,

mia regina, mia deà,

ebro di gioie tante

immortalato amante,

Jason - Medea.

Medea - What will you say?

Jason - Listen.

Medea - Be quiet!

Prepare to die

or abide by my orders:

Here and now, I want you

to declare the woman you violated

your wife. What do you reply?

Jason - Here and now?

Medea - Yes,

before you go to fight monsters;

because, if you should perish,

her honour would be buried with you.

Jason - Is the woman noble?

Medea - Your equal.

Jason - I am the son of a king.

Medea - Your equal.

Jason - Is she good-looking?

Medea - Don't you know?

Jason - I have never seen her.

Medea - She is beautiful, or rather thinks herself so,

and if she's not, you should have thought of it before.

Wait here, I will be back with your bride.

Scene X

Jason, alone.

13 She knows

about my secret loves? Then it is true

that courts swarm with cunning people

who live on eavesdropping;

and so now I will finally

see the beauty that has charmed me.

Eyes, don't be blinded

by her bright rays,

soon your sun will be here.

But here comes Medea, with Delfa behind her.

Scene XI

Medea, Jason, Delfa.

14 **Medea** - Jason, this is your bride, the woman

who gladly comes to arrange

the promised marriage.

Look how cheerful she is,

how she sparkles and burns

your loving woman!

You laugh? How dare you,

ungrateful deceiver, still hesitate

to give your faith as husband

to her who gave you her virginal flower?

Ungrateful deceiver!

Jason - Queen, I understand,

this is a prank; but as you wish,

I deem your pranks shows of esteem.

Medea - Pranks? Shows of esteem?

Jason - Curb your rigour; I did pick flowers blindfolded

in the gardens of Love,

but to the touch and by their scent

I know they were intact and dewy.

Delfa, you that know it, say

what modesty

exists between us,

say whether I have ever asked love of you.

Delfa - Such happy chances have vanished for me!

Medea - Oh, heaven!

Fix you gaze on mine,

fix it on my face,

and you will see the woman

who has welcomed you in her royal bosom.

Jason, my beloved, the woman who,

pinning with love,

shared her bed with you in the darkness,

who bore you

twin sons,

who relinquished her virtue to you,

the woman you have called

your goddess, your treasure,

to whom you swore,

in secret lovemaking,

eternal love,

Jason, my love, my hope, my idol,

your wife, your beloved, that woman is me.

Jason - My fair one, Medea,

my delight, my spouse,

my queen, my goddess,

reeling with happiness

forever in love,

consacro al tuo gran nume,
pronto per obedirti,
la fé, la destra, il cor, l'alma e gli spirti.

Medea - O mio core.

Giasone - O mio amore.

Medea - Ardi tu?

Giasone - S'io ardo, o dio?

Medea, Giasone - Ardi pur, o mio ben,
che ardo anch'io.

Medea - Gioie più fortunate...

Giasone - Delizie più bramate...

Medea - ... non han di queste mie li dèi lassù.

Giasone - Non più dolcezza, Amor, non più, non più.

Scena XII

Delfa sola.

15 Godi, godi,
bella coppia,
che 'l diletto
tra quei nodi
si raddoppia.
Se già febre d'amor
le fibre m'infettò,
un leggiadro amator
mi strinsi al seno ed ogni mal sanò.
Così non feci ingiuria
alla mia castità,
errai per sanità,
non per lussuria.

Scena XIII

Campagna con capanne su la foce d'Ibero. Isifile vien sognando.

16 Isifile infelice,
del bel trono di Lenno
esule sventurata,
regina senza regno,
d'illegittima prole
madre prima che sposa,
sposa solo di nome,
moglie senza marito,
martire di fortuna,
sconsolata vagante,
priva d'ogni ristoro,
serva, seguace e amante
di quel Giasone, ch'a mio dispetto adoro.
Non può tardar il mio fedele Oreste
a ritornar di Colco
per darmi, o dio, del mio tiranno amato
o funesti rapporti o avviso grato.
S'ei non torna, mi moro;
s'ei torna, oimè, s'inorridisce il core,
che d'infauste novelle
lo teme apportatore.
Così ad un tempo istesso
voglio, non voglio,
bramo, pavento,
e sempre accoglio
maggior tormento,
pena più ria;
e sol intendo al fine
ch'è l'istesso martir l'anima mia.

Scena XIV

Stanza degli incanti di Medea. Medea, Coro di Spiriti.

17 Medea - Dell'antro magico
stridenti cardini,
il varco apritemi,
e fra le tenebre
del negro ospizio
lassate me.
Su l'ara orribile
del lago stigio
i fochi splendono,
e su ne mandino
fumi che turbino
la luce al sol.
Dall'abbruciate glebe
gran monarca dell'ombre intento ascoltami,
e se i dardi d'Amor già mai ti punsero,
adempi, o re dei sotterranei popoli,
l'amoroso desio che 'l cor mi stimola,
e tutto Averno alla bell'opra uniscasi:
i mostri formidabili,
del bel vello di Frisso
sentinelle feroci infaticabili,
per potenza d'abisso

I devote to you, great goddess,
ready to obey you,
my faith, my arm, my heart, my soul and spirit.

Medea - My beloved.

Jason - My treasure.

Medea - Do you burn with love?

Jason - Do I burn? Heavens!

Medea, Jason - Burn, my love,
I too am on fire.

Medea - More privileged happiness than mine...

Jason - More yearned-for delights than mine...

Medea - ... not even the gods in heaven can enjoy.

Jason - No more sweet words, my love, no more.

Scene XII

Delfa alone.

15 Be happy,
fair couple,
for in that knot
delights
abound.
When the fever of love
infected me,
I clasped to my bosom
a handsome lover and was cured.
I did not tarnish
my virtue
for I sinned to be well again,
not for lust.

Scene XIII

Countryside around the mouth of the Ibero river. Hypsipyle, absorbed in thought.

16 Unhappy Hypsipyle,
hapless exile
from the fine kingdom of Lemnos,
queen without a kingdom,
mother of illegitimate children
without a spouse,
spouse only by name,
wife without a husband,
victim of fate,
dejected wanderer,
deprived of all comforts,
slave, pursuer and lover
of that Jason who, despite myself, I still adore.
My faithful Orestes | any time now
will be returning from Colchis
to bring me, oh heaven, news of my beloved tyrant
be it woeful or happy.
If he doesn't return I will die;
and yet my heart, alas, | dreads to see him appear,
because it fears
that he will bring bad news.
Thus, at the same time
I want and I do not want,
I yearn and I dread,
and my torment
grows
more and more bitter;
until I realise that suffering
is the very essence of my soul.

Scene XIV

Room where Medea works her magic spells. Medea, Chorus of Spirits.

17 Medea - Screeching hinges
of the magic den,
open up a passage for me,
and let me
into the darkness
of the dim retreat.
Over the dreadful altar
of the Stygian swamp
let fires glow,
and may they wrap me
in smoke dense enough to veil
the light of the sun.
From your scorched lands
great king of the darkness, listen to me carefully,
and if Cupid's arrows ever wounded you,
grant me, o king of the underworld,
the amorous desire that excites my heart,
and may all of Avernus unite in the deed:
may the formidable monsters,
the fierce, tireless guardians
of Phrixus' golden fleece,
today be made tame for Jason

si rendono a Giasone oggi domabili.
 Dall'arsa Dite
 quante portate,
 furie, venite,
 e di Pluto gli imperii a me svelate.
 Già questa verga io scoto,
 già percoto
 il suol col piè;
 orridi demoni,
 spiriti d'Erebo,
 volate a me.
 Così indarno vi chiamo?
 Quai strepiti, quai sibilli
 non lascian penetrar nel cieco baratro
 le mie voci terribili?
 Dalla sabbia di Cocito
 tutta rabbia qua v'invito,
 al mio soglio qua vi voglio.
 A che si tarda più?
 Numi tartarei, su, su, su, su.
Coro - Le mura si squarcino,
 le pietre si spezzino,
 le moli si franghino,
 vacillino, cadano,
 e tosto si penetri
 ove Medea si sta.
Medea - Sì, sì, sì,
 vincerà il mio re,
 a suo pro deità
 di la giù pugnerà;
 sì, sì, sì, vincerà, vincerà.
Segue ballo di Spiriti.

ATTO SECONDO

Scena Prima

Campagna con capanne. Isifile, Alinda.

1 **Isifile** - Oreste ancor non giunge,
 e pur ogni momento
 accresce 'l mio tormento e 'l cor mi punge.
 Vanne, mia fida ancella,
 vanne al porto vicino,
 richiedi ogni nocchier ch'ivi soggiorna
 se ancor da Colco il fido Oreste torna;
 io tra 'l solingo orrore
 compagna resterò del mio dolore.
Alinda - Chi s'invaghi
 d'un solo amor mai sta con gl'occhi asciutti;
 l'apportator del dì
 s'ammira alfin perché risplende a tutti;
 chi d'un sol si contenta
 pena assai, nulla gode e sempre stenta.
 Se vuol goder
 i frutti d'un amor dolce e benigno,
 deve la donna aver
 di molle cera il cor, non di macigno;
 e quella è fra le prime
 che nella cera ogni sigillo imprime.
 Vado di volo al porto:
 le mie fide ragioni
 somministrano a te pace e conforto;
 presto s'imbianca un crine,
 volano le stagioni,
 e mancherànti al fine
 gl'anni di gioventù, non i Giasoni.
(parte)
Isifile - Alinda troppo vana
 seconda il genio e la sua voglia insana.
 Oimè non posso più,
 par che manchin li spirti,
 manca l'anima al seno,
 vacilla il piede, e a forza di stanchezza
 trabocco sul terreno.

Scena II

Oreste, Isifile.

2 **Oreste** - Io pur ti tocco, o lido,
 io pur ti bacio, o terra,
 né temo d'Austro infido
 orridi soffi o procellosa guerra:
 onde, vi riverisco,
 venti, mi raccomando,
 Nettuno, a dio, sta' sano,
 amici come prima,
 ma però da lontano.
 In un regno incostante,

by the powers of the abyss.
 From the burning city of Dis
 come in great numbers,
 Furies,
 and reveal to me Pluto's commands.
 I wave my cane,
 I stomp my foot
 on the ground;
 Frightful demons,
 spirits of Erebus,
 fly to me.
 Do I summon you in vain?
 What clamour, what hisses
 prevent my fearful calls
 from piercing the bottomless abyss?
 I summon you in fury
 from the banks of Cocytus,
 I want you before my throne.
 Why are you tarrying?
 Tartarean gods, rise up.
Chorus - Let walls crumble,
 stones split,
 huge buildings crack,
 totter and collapse,
 and let's quickly
 go to Medea.
Medea - Yes,
 my king will be victorious,
 the gods of the underworld
 support his fight;
 yes, he will be victorious.
A dance of the Spirits follows.

ACT 2

First Scene

Countryside with huts. Hypsipyle, Alinda.

1 **Hypsipyle** - Orestes is not coming,
 and every minute
 my torment grows more bitter, stings my heart.
 Go, my faithful maid,
 go to the nearby harbour,
 ask every mariner there
 whether Orestes has returned from Colchis;
 I shall remain in dreadful solitude
 with my sorrow as companion.
Alinda - She who loves
 a single man never dries her tears;
 the sun is well-liked
 because it shines on everyone;
 she who is satisfied with one
 suffers a lot, finds no pleasure and is always in want.
 If a woman wants to enjoy
 the sweet fruits of love,
 her heart must be
 as soft as wax, not as hard as stone;
 and happiest is she who
 in the wax presses all sorts of seals.
 I fly to the harbour:
 may my trusty advice
 give you peace and comfort;
 one's hair soon gets white,
 seasons fly by,
 and in the end you will miss
 your youthful years, not your Jasons.
(Exits)
Hypsipyle - Alinda is too vain
 she indulges her whims and her insane desires.
 Alas, I can no longer stand it,
 my spirit falters,
 my heart fails,
 my foot stumbles and, weary
 I collapse to the ground.

Scena II

Orestes, Hypsipyle.

2 **Orestes** - Land, I finally touch you,
 Ground, I finally kiss you,
 and no longer fear the perilous breath
 and stormy warfare of the South wind.
 Waves, my regards,
 winds, my respects,
 Neptune, farewell, take care,
 friends as before,
 but from a distance.
 In an unstable kingdom,

sovr'un suolo che ondeggia,
in casa che galleggia
mai più Oreste poserà le piante.
Ma temp'è ch'ad Isifile ritorni
ne la capanna al certo. Oimè che vedo?
Distesa su quei mirti
l'infelice mi sembra
priva di moto e di spirti.
Morta o viva che sia,
m'accosto alla sicura;
morti di questa razza
non mi fanno paura;
sento il core che batte,
affannata respira,
e tra l'amore e l'ira
fantastica combatte.
Isifile - Crudel, tu parti, o dio?
Oreste - Son qui da te, cor mio.
Isifile - Da me?
Oreste - Da te.
Isifile - Mi lascerai?
Oreste - Mai, mai.
Isifile - Se tu mi lasci, io moro.
Oreste - Non dubitar, ti adoro.
Isifile - Accostati, se vuoi.
Oreste - Ma s'io ti bacio poi?
Isifile - O quanto goderei.
Oreste - Mi tenta pur costele.
Isifile - Tu torni al mar, crudele.
Oreste - Sì, sì, parton le vele.
Isifile - E l'onor mio dov'è?
Oreste - Io non l'ebbi, alla fé.
Isifile - Sì, sì, statti con me.
Oreste - Vaghi labbri scoloriti,
bella bocca pallidetta,
che non sei larga né stretta,
e sognando ai baci inviti.
M'allettasti, io non fui sordo,
or per te manco e languisco,
s'io ti bacio, troppo ardisco,
se no 'l fo, son un balordo.
Or va' ben destro, Oreste,
guarda non la svegliare:
caro volto divino...
Isifile - Dove parti, o tiranno?
Oreste - Buona notte e buon anno.
Isifile - Sai pur ch'io mi consumo.
Oreste - Il bacio è andato in fumo.
Non mi vedi, o signora,
non mi conosci più?
Isifile - Oreste sei pur tu,
perché non mi svegliasti?
Oreste - Tu perché ti destasti?
Isifile - Dimmi che fa Giasone, è vivo o morto,
vuol ch'io l'attenda o parta?
Risponde a bocca o in carta?
Mi conserva la fé?
O si scordò di me?
Mi disprezza o mi adora?
Vuol ch'io viva o ch'io mora?
Oreste - Tanti interrogatorii?
Per risponder a tutti
ci vorrebbe una mandra di dottori.
Poche parole, e buone.
Datti pace, o signora:
più non t'ama Giasone.
«A pena a Colco giunto,
di beltà non veduta,
sol fra l'ombre goduta,
Giasone divenne amante;
fatto d'amor guerriero
tra i piacer s'abbandona,
del proprio onor non cura,
pensa se a quel d'altrui volge il pensiero.»
Isifile - Non hai di più da dirmi?
Oreste - E ti par poco? Or odi:
dagli argonauti fieri
stimolato Giasone
stabilì questo giorno
per la fatal tenzone,
e s'ei conquista la dorata pelle,
per andarne a Corinto
dovrà per questa foce
fra poch'ore passar d'Argo la nave;
parlar tu li potrai
qui forse avanti sera,
seco ti sfogherai, forse, chi sa?
Spera, signora, spera.
(parte)
Isifile - E che sperar poss'io,

on a swaying ground,
on a floating house
never again will Orestes set foot.
But it is time to return to Hypsipyle,
surely in her cabin. Alas, what do I see?
Lying among those myrtles
the poor woman seems
motionless and unconscious.
Be she dead or alive,
I can approach without peril;
this sort of corpse
does not scare me.
Her heart is beating,
her breathing is laboured,
and in her dreams she struggles
between love and anger.
Hypsipyle - Cruel man, you are leaving?
Orestes - I'm here, near you, my beloved.
Hypsipyle - Near me?
Orestes - Near you.
Hypsipyle - Will you leave me?
Orestes - Never, never.
Hypsipyle - If you leave me I will die.
Orestes - Fear not, I adore you.
Hypsipyle - Come closer, I pray you.
Orestes - And if I kiss you?
Hypsipyle - I would be so happy!
Orestes - She tempts me.
Hypsipyle - You go back to sea, you cruel.
Orestes - Yes, there is wind in my sails.
Hypsipyle - And what about my honour?
Orestes - I honestly never touched it.
Hypsipyle - Stay, stay with me.
Orestes - Fair lips that have lost colour,
beautiful, wan mouth,
you are too charming
and invite me to kiss you.
You've enticed me, I'm not indifferent,
and now I pine for you,
If I kiss you, I'm too daring,
if I don't, I am a fool.
Now be dexterous, Orestes,
be careful, don't wake her:
divine countenance...
Hypsipyle - Where are you off to, you tyrant?
Orestes - Good night, that's that.
Hypsipyle - You know how much I yearn for you.
Orestes - The kiss has vanished into smoke.
Can you see me, my lady?
Do you recognise me?
Hypsipyle - Orestes, is that you?
Why didn't you wake me?
Orestes - (Why did you wake up?)
Hypsipyle - Tell me about Jason, is he alive or dead?
Does he want me to await or to join him?
Does he reply by word of mouth or on paper?
Is he faithful
or has he forgotten me?
Does he hate or love me?
Does he want me to live or to die?
Orestes - So many questions!
To answer them all
one needs a legion of doctors.
I'll say it in a few simple words.
Resign yourself, my lady:
Jason no longer loves you.
As soon as he reached Colchis,
Jason became the lover
of a mysterious beauty
he meets only in darkness.
He has become a warrior of love
and gives himself up to pleasure,
caring nothing of his own honour;
imagine whether he gives any thought to yours.
Hypsipyle - Is that all you have to tell me?
Orestes - Is it not enough? Listen, then:
urged by
the angry Argonauts
Jason has chosen this day
to attempt the crucial deed,
and if he conquers the Golden Fleece,
on his way to Corinth
in a few hours the ship Argo
will have to stop in this harbour;
you'll be able to speak to him
before night you might face him,
perhaps, who can tell?
Hope, my lady, hope.
(Exits)
Hypsipyle - And what can I hope for,

se dentro a questo seno
 l'anima, o dio, vien meno,
 se per tante ferite
 son li spirti abbattuti,
 le potenze smarrite?
 Speranze, fuggite,
 sparite da me;
 il cor, ch'è già morto,
 del vostro conforto
 capace non è.
 Ma se pur qua giungesse
 il perfido incostante,
 chi sa che rimirando
 il mio real semblante,
 dalla pietà commosso,
 dalla giustizia vinto,
 non procuri l'emenda,
 non ritorni in sé stesso e a me si renda?
 O speranze infelici,
 ancor mi lusingate, ancora spero?
 E son sì disperata,
 che insin potermi disperar dispero?
 Mostruosi flagelli,
 portentosi martiri,
 miracolosi affanni,
 s'inventano a' miei danni
 giù ne i regni di Dite.
 Speranze, fuggite,
 sparite da me;
 il cor, ch'è già morto,
 del vostro conforto
 capace non è.

Scena III

Recinto del castello del vello d'oro. Medea, Giasone, Delfa.

3 **Medea** - Ecco il fatal castello;
 qui ti consegno l'incantato anello
 in cui stassi ristretto
 il guerriero folletto.
 Sia dell'aurato cerchio
 la man sinistra adorna;
 resta, affronta, combatti, uccidi, atterra,
 vinci, trionfa, e a questo se n' ritorna.
Medea - Ti lascio...
Giasone - Mi lasci...
Medea - ... mia vita...
Giasone - ... gradita...
Medea - ... mio amor,
 ma resta con te
 quest'alma e questo cor.
Giasone - ... mio amor,
 ma parte con te
 questo spirito e questo cor.

Scena IV

Giasone.

4 Effetti singolari,
 favori senza pari!
 Per qual nuovo vigore
 sembra al cor questo petto
 troppo angusto ricetto?
 Qual ardir, qual valore
 per le fibre mi scorre?
 Queste nuove potenze
 da Medea riconosco. All'armi, all'armi.
 O dell'orrido cerchio
 del fatal laberinto
 mostri, belve e custodi,
 del tessalo Giasone le voci udite:
 queste ferrate porte
 al mio passaggio obbedienti aprite,
 o ch'io le sbarro e vi disfido a morte.
 Fuori, fuori,
 al cimento,
 vostri orrori non pavento.
S'apre la porta e comparisce il toro.
 Ma già s'apre e spalanca
 il rugginoso ostello,
 già sbuffa e su le soglie
 orgoglioso cornuto
 percuote il piè ferrato
 e mi sfida a duello.

5 Combattimento

when the heart in my breast
 o heaven, fails?
 When under so many blows
 my spirit falters
 and I lose my strength?
 Hopes, fly away,
 vanish from my heart;
 it is already dead,
 and has no use
 for your comfort.
 But if the faithless rogue
 did arrive here,
 in seeing
 the state I am in,
 would he perhaps be moved to pity,
 won over by justice?
 Would he repent
 recover his sanity and return to me?
 Oh, hapless dreams,
 do you still deceive me? Do I still hope?
 And am I so desperate
 that I even despair of despairing?
 Horrible scourges,
 terrible torments,
 marvellous pains
 are being devised against me
 down in the kingdom of Dis.
 Hopes, fly away,
 vanish from my heart;
 it is already dead,
 and has no use
 for your comfort.

Scene III

An enclosure in the castle of the Golden Fleece. Medea, Jason, Delfa.

3 **Medea** - This is the fatal castle;
 here I give you the magic ring
 in which the warrior sprite
 is locked.
 Put this golden band
 on your left hand;
 stay, face up, fight, kill, knock down,
 win, triumph, and return to this bosom.
Medea - I leave you...
Giasone - You leave me...
Medea - ... my life...
Giasone - ... my beloved...
Medea - ... my love,
 but here with you stay
 my spirit and my heart.
Giasone - ... my love,
 but with you go
 my soul and my heart.

Scene IV

Jason.

4 What strange effects,
 what favours without equal!
 What new vigour
 makes this breast
 too small to contain my heart?
 What daring, what valour
 courses through my veins?
 These new powers
 are Medea's work. To arms, to arms.
 Monsters, fiends and guardians
 of the dreadful enclosure
 of the fatal labyrinth,
 listen to the voice of Jason of Thessaly:
 obey and unlock
 these iron doors for me,
 or I'll break them open and challenge you to death.
 Out with you,
 come and fight,
 I do not fear you!
The doors open and the bull appears.
 Lo, the rusty doors
 are opening,
 and on their threshold
 a fierce horned beast snorts,
 stomps its shod foot
 and challenges me to a duel.

5 Fight

Scena V*Medea, Giasone, Delfa, Ercole.*

6 Medea - Sei ferito, mio ben?
Giasone - No, vita mia.
 Sotto gli auspici tuoi i mostri estinsi,
 mi fei signor dell'aureo vello, e vinsi.
Ercole - Giason, vincesti, il vedo,
 godo del tuo trionfo,
 ma già solleva il popolar tumulto
 contro di te un invidioso grido:
 non è tempo d'indugio, al lido, al lido.
Giasone - Medea?
(vien Demo osservando)
Medea - Giasone?
Giasone - Io parto.
Medea - E dove?
Giasone - A Corinto.
Medea - Ti seguo.
Giasone - E i nostri figli?
Medea - Son custoditi a pieno.
Giasone - Che dirà 'l genitor?
Medea - Son col marito.
Giasone - La patria?
Medea - Non vi penso.
Giasone - Il regno?
Medea - Non lo curo.
Giasone - Vassalli?
Medea - Non li apprezzo.
Giasone - O mio tesoro.
Medea - E se non vengo, io moro.
Giasone - Vieni e vivi, mia vita.
Medea - O felice partita.
Giasone - Cara fuga soave.
Medea, Giasone - Alla nave, alla nave.

Scena VI*Demo, Egeo.*

7 Demo - Alla nave, alla nave?
 Medea e Giason s'abbracciano?
 E per gir a Corinto
 si partono, si fu-ggono, s'imbarcano?
 O sventurato Egeo,
 povero mio signor, misero re.
 Chi me l'insegna, oimè, dov'è, dov'è?
 Con arti e con lusinghe,
 donne, se vi pensate
 di farmi innamorar, voi v'ingannate.
 Voi v'ingannate a fé:
 queste bellezze mie voglio per me.
 Se ben penare,
 languire, crepare, morire
 io vi vedrò,
 mai m'innamorerò,
 no, no, no, no, no, no,
 non lo sperate a fé:
 queste bellezze mie voglio per me.
 Con vostri finti vezzi,
 donne, se tenterete
 d'incatenarmi il cor, non lo credete.
 Non lo credete già:
 ho fatto voto al ciel di ca, di ca, di castità.
 Se ben penare,
 languire, crepare, morire
 io vi vedrò,
 io mai vi crederò,
 no, no, no, no, no, no,
 non lo sperate già:
 ho fatto voto al ciel di castità.
 Oh, oh, sto ben così
 Egeo, Egeo, Egeo,
 vuoi gl'avvisi? son qui.
Egeo - Mi chiami?
Demo - Oh signor si;
 Gran, gran novelle, signore,
 fughe assassinamenti, arme e rumore.
Egeo - Di' tosto, chi fuggi?
Demo - Medea co- con-
Egeo - Che?
Demo - Medea...
Egeo - Segui.
Demo - Medea
 co- con...
Egeo - O dio, con chi?
Demo - ... con Giason si fuggi.
Egeo - Oimè, oimè.
Demo - E con fuga soave
 van gridando abbracciati:

Scene V*Medea, Jason, Delfa, Hercules.*

6 Medea - Are you wounded, my love?
Jason - No, my life.
 With your favours, I killed the monsters,
 seized the Golden Fleece and was victorious.
Hercules - Jason, I see that you have won,
 I rejoice in your triumph,
 but already the people rise up
 in envy against you:
 tarry no longer, to the shore.
Jason - Medea?
(Demo comes, observing)
Medea - Jason?
Jason - I must go.
Medea - Where to?
Jason - To Corinth.
Medea - I will go with you.
Jason - And our sons?
Medea - They are well looked after.
Jason - What will your father say?
Medea - I am with my husband.
Jason - Your country?
Medea - I don't think of it.
Jason - Your kingdom?
Medea - I don't care about it.
Jason - Your subjects?
Medea - I don't value them.
Jason - Oh, my treasure!
Medea - If I don't go with you I'll die.
Jason - Come and live, my life.
Medea - Oh, happy departure!
Jason - Sweet flight!
Medea, Jason - To the ship, to the ship!

Scene VI*Demo, Aegeus.*

7 Demo - To the ship?
 Medea and Jason embracing?
 And they leave, they flee, emba- ba- embark
 headed for Co- Corinth?
 Oh, poor Aegeus,
 poor master, wretched king!
 Alas, who can tell me where he is?
 Women, if you think
 you can use your wiles
 and make me fall in love, my word
 you are mistaken:
 I keep my handsomeness all to myself.
 Should I even see you
 suffer,
 languish and die
 I will never fall in love,
 no, no, no, no, no, no,
 don't hope for it:
 I keep my handsomeness all to myself.
 Women, if you're out
 to conquer my heart
 with your tricks,
 you'd better give up:
 I took a vow of cha- cha- chastity.
 Should I even see you
 suffer,
 languish and die,
 I will never believe you,
 no, no, no, no, no, no,
 don't hope for it:
 I took a vow of cha- cha- chastity.
 Oh, oh, I'm fine as I am
 Aegeus, Aegeus, Aegeus,
 do you want news? Here I am.
Aegeus - Did you call me?
Demo - Oh, yes, sir;
 I bring important news, sir,
 flights, murders, arms and uproar.
Aegeus - Tell me at once: who has fled?
Demo - Me- Medea wi- with
Aegeus - Whom?
Demo - Medea...
Aegeus - Go on.
Demo - Medea
 wi- with...
Aegeus - Heaven! With whom?
Demo - ... wi- with Jason.
Aegeus - Alas!
Demo - And as they flee,
 in each other's arms, they shout:

«Alla nave, alla nave».

Egeo - E verso dove andranno?

Demo - S'imbarcarono per Co-
Co- Co- per Co- Co- Co-

Egeo - Per Coimbra?

Demo - No, per Co- Co- Co- Co-

Egeo - Per Coralto?

Demo - Oibò, per Co- Co- Co- Co-

Egeo - Per Cosandro?

Demo - Né meno, per Co- Co-

Egeo - Per Corinto?

Demo - Ah, ah, o bene, o bene,
mi cavasti di pene.

Egeo - Or ecco la cagione
perché Medea m'aborre: ama Giasone.
O dio, son morto. Tu, segui i miei passi
e in picciola barchetta
seguiamo i fuggitivi;

alto decreto eterno
vuol ch'io segua Medea sin nell'inferno.

Demo - All'inferno, a fé non vo,
io dal foco ognor m'arreto,
se da lungi io lo vedrò,
io ti pianto alla po-rt-a e torno indietro.

Scena VII

Grotte d'Eolo. Giove, Eolo, Amore, Coro di Venti.

8 Giove - La regina di Lenno,
gran pronipote mia,
dal tessalo Giasone
nella fé, nell'onor, oggi è tradita;
da quel Giason che temerario ardi
con potenze d'abisso
di Colco entro i sacrari
al mio gran nume sacre
le vittime rapir, spogliar li altari.
Questi del Caspio mar solca per l'onde,
e dell'aurato vello ornato e cinto
spera trionfator gire a Corinto.
Or tu dai claustr
tremendi ed orridi
imper a gl'austri
che rapidissimi
per l'onde caspie
spirando turbini
volino, fremino
in questo dì,
sin che precipiti,
sin che sommergasi
chi tanto ardi.

Coro di Venti - Arditi e fieri,
tumidi, alteri,
eccone, o re.

Amore - Su questo suolo
frenate il volo,
fermate il piè.
Giove, venti, anch'io
son da Giasone offeso, anch'io nutrisco
spirti per vendicar l'affronto mio.
Vogliam punire il reo?
Vogliam mortificar l'atroci voglie?
Sì, sì: diamoli moglie.
Sapete chi? Isifile, e sia questa
pena per lui più forte
che l'orgoglio del mar, naufragio e morte.

Scena VIII

Porto di mare diroccato. Fortuna di mare. Oreste, Alinda.

9 Oreste - Per ritrovar suo onore,
benché s'oscuri il cielo e 'l mar s'adiri,
ha stabilito di varcar a Colco
l'agitata regina.
Giura svenar Giasone, e del suo sangue
tinger questa marina.
Naviganti, nocchieri,
un vassello per Colco: ah, non udite?
Alinda - In van t'affanni a ricercar l'imbarco.
Isifile dolente
più dell'usato col destin s'adira,
s'affanna, si sconforta,
tal or quasi delira,
poi torna in sé, ma la diresti morta.
Oreste - È mal antico. Che pietà.
Alinda - Amore,
onore, lontananza e gelosia
sono i quattro elementi
che producon tal or morte o pazzia.

«To the ship, to the ship!»

Aegeus - Where are they going?

Demo - They set sail for Co- Co-
Co- Co- per Co- Co- Co-

Aegeus - Coimbra?

Demo - No, Co- Co- Co- Co-

Aegeus - Coralto?

Demo - Heavens, Co- Co- Co- Co-

Aegeus - Cosandro?

Demo - No, Co- Co-

Aegeus - Corinth?

Demo - Ah, good, finally!
You got me out of trouble.

Aegeus - Now I know
why Medea hates me: she loves Jason.
Heaven, I am dead. Follow me
and let's pursue the fugitives
on a boat;

a high, eternal law decrees
that I should follow Medea even to hell.

Demo - To hell I will not go,
I avoid fire at all co- co- costs.

If I see it even from far,
I'll leave you at the do- door and go back.

Scene VII

The caves of Aeolus. Jupiter, Aeolus, Amor, Chorus of Winds.

8 Jupiter - The queen of Lemnos,
my noble great-granddaughter,
today has been betrayed
by Jason of Thessaly in her faith, her honour;
that same Jason who boldly dared,
with powers from the abyss,
enter the sanctuaries of Colchis,
steal the victims
consecrated to my deity, strip my altars.
This man now sails the Caspian sea,
and, adorned with the Golden Fleece,
hopes to parade himself triumphantly in Corinth.
God of the terrible
dreadful abode
order the winds
quickly to soar
over the Caspian waves
and bring storms.
Make them fly and scourge
on this day
so the man who dared so much
loses his way,
drops to the bottom and drowns.
Chorus of Winds - Bold and fierce,
swollen and angry,
here we are, o king.
Amor - Stay on this land
restrain you flight,
halt.
Jupiter, winds, I too
have been offended by Jason, I too wish
to avenge my insult.
Shall we punish the guilty man?
Shall we mortify his dreadful lust?
Yes? Let's give him a wife, then.
Do you know who? Hypsipyle
He'll suffer this punishment
more than a storm at sea, a shipwreck or death.

Scene VIII

A ruined harbour. A storm at sea. Orestes, Alinda.

9 Orestes - To restore her honour,
even though the sky grows dark and the sea rough,
my angered queen
has decided to sail to Colchis.
She swears she will kill Jason,
and stain the sea red with his blood.
Sailors, helmsmen,
a boat to Colchis: ah, can't you hear?
Alinda - In vain do you seek a passage on a boat.
The wretched Hypsipyle
curses destiny more than she's used to,
she worries, loses heart,
at moments almost raves,
then recovers her sanity, but you would tell her dead.
Orestes - It's an old plague. What pity.
Alinda - Love,
honour, distance and jealousy
are the four elements
that can cause death or madness.

Oreste - Sai ch'io t'amo, Alinda a fé,
ma non ti creder già
ch'io deliri per te.

Sai ch'io t'amo, Alinda a fé.

Alinda - Sai che io t'amo e t'amerò,
ma se mi lasci un dì,
io non impazzirò.

Sai che io t'amo e t'amerò.

Oreste - Sempre al fianco ti starò.

Alinda - Il tuo bello adorerò.

Oreste, Alinda - Ma ch'io per te vaneggi,
oh questo no.

Quest'è il vero piacer,

che sbandi

l'affanno e 'l duol.

Si goda così,

impazzi chi vuol.

Scena IX

Demo, Oreste.

10 Demo - Soccorso, aiuto, olà:
io moro, oimè, pietà.

Oreste - Qual voce verso il lido
mi ferisce l'udito?

Demo - O onde scelerate,
così m'assassinate?

Oreste - Rinforzano le strida;
ma già compare un nuotatore a terra.

Demo - Oimè son morto, oimè, me- me- meschino.

Oreste - E chi sei tu?

Demo - Nol vedi?

Son un morto che tremo,
un avanzo de i pesci, ombra di Demo.

Oreste - È Demo a fé. Non mi conosci?

Demo - No.

Oreste - Apri ben gl'occhi.

Demo - E come, s'io non gl'ho?

Un tonno, uno storione
gli mangiaron poc'anzi a colazione;
ma sta- stacco le ciglia e vedo, e vedo
quest'aria e queste ville:
intatte ho le pupille.

Oreste? Oreste mio? Dove ti veggio?

Oreste - Ed io come ti trovo?

Demo - In stato tal che star non posso peggio.

Oreste - Come giungesti qua?

Demo - Il re d'Atene, il mio padrone Egeo,

-che sia pur maledetto-
per seguir d'Argo la famosa nave,
in picciolo legnetto

meco si pose a' suoi deliri intento,
il mar, la pioggia, la fo- fo- fo- for-

Oreste - E quando mai?

Demo - La fortuna e 'l vento

al fondo or mi mandava,
ed or insino al ciel mi sol- mi sol-

mi sol- mi sol- mi sol-

Oreste - Fa, re.

Demo - Mi sol- mi sol-

Oreste - Fa, re, mi, fa.

Demo - Mi sol- mi sol-

Oreste - O che musica brava.

Demo - Ed ora insino al ciel mi sollevava.

Io mi ridussi al fine
inzuppato nell'acque
senza remo o timone;
indi, come al ciel piacque,
urtò l'angusta barca in un scoglione:

si roppe, si spezzò,

Egeo per l'onde andò,

s'affondò, s'an- s'an- s'an-

Oreste - S'annegò.

Demo - S'an- s'an- s'an- s'an-

Oreste, Demo - S'annegò.

Oreste - E tu se così fai,

ne gl'intoppi del dir t'annegherai.

Demo - Io dall'onde sbattuto,

dopo aver là be-

là be- là be- là be-

Oreste - La bella traditora.

Oreste, Demo - Che m'ha rubato il cor,

col guardo mi innamorà

e mi fa star di fuor.

Oreste - La bella traditora.

Demo - Dopo aver là bevuto,

lo spirito nel mar lasciai disciolto,

poscia su queste arene

il cadavere mio giunse insepolto.

Oreste - Gentil umor; sarai sepolto; or dimmi:

Orestes - Alinda, you know that I love you,
but don't expect me
to rave for you.

Alinda, you know that I love you.

Alinda - I love you and always will,
but if one day you leave me,
I will not lose my sanity.

I love you and always will.

Orestes - I will always stand by you.

Alinda - I will admire your beauty.

Orestes, Alinda - But I will never rave for you,
oh, no.

That is true pleasure,

which chases away

worries and pain.

Let us enjoy ourselves,

and let others rave.

Scene IX

Demo, Orestes.

10 Demo - Help, help! Ho there:
I'm dying! Alas, have pity.

Orestes - What voice from the shore
comes to hurt my ears?

Demo - Evil waves,
thus do you slay me?

Orestes - The shouting grows louder;
and now I see a swimmer washed ashore.

Demo - Ala- la- las, I'm dead. Oh, poo- poo- poor me!

Orestes - Who are you?

Demo - Can't you see?

I am a quivering dead man,
a leftover of the fish, the ghost of Demo.

Orestes - It is Demo. Don't you recognise me?

Demo - No.

Orestes - Open your eyes wide.

Demo - How can I, if I no longer have eyes?

A tuna and a sturgeon
have just eaten them for lunch;
but if I un- unglue my eyelashes I can see
the sky and those houses:
my eyes must still be there.

Orestes? My Orestes? You, here?

Orestes - And how do I find you here?

Demo - In a state that couldn't be worse.

Orestes - How did you arrive?

Demo - The king of Athens, my lord Aegeus,

-the man be damned!-
to follow Argo, the famous ship,
took a small boat
and sailed forth with me in pursuit of his wild goals.

The sea, the rain, ill-for- for- for-

Orestes - What on earth?

Demo - Ill-fortune and the wind

sank me to the bottom,
and then lifted me b- b-

me b- b-

Orestes - F, D.

Demo - me b- b-

Orestes - F, D, E, F.

Demo - me b- b-

Orestes - What fine music.

Demo - And then raised me back up skywards.

Finally, I have ended up
drenched to the bones
without oars or rudder;
and then, thank heaven,
our small boat struck a large rock:

broke up, shattered,

Aegeus disappeared in the waves,

sank, and drow- drow-

Orestes - Drowned.

Demo - Drow- drow-

Orestes, Demo - Drowned.

Orestes - Go on like this,

and you will drown in your tongue's impediments.

Demo - Tossed about by the waves,

after drinking all that s- that s-

all that s- that s-

Orestes - That sweet traitress

Orestes, Demo - ... has stolen my heart,

her eyes are so charming

that I and my wit part.

Orestes - That sweet traitress.

Demo - After drinking all that sea water,

I relinquished my spirit.

Eventually my corpse was washed ashore

and now lies here unburied.

Orestes - Witty man, you'll be buried; now tell me:

parti la nave d'Argo?

Demo - Parti con la malora, e Giasone seco.

Oreste - Già vicina si scopre,
e l'impeto de i venti

qua la spinge a gran forza;
già questo porto imbocca,
già vi giunge, lo tocca;
del sospirato arrivo
a Isifile me n' volo a dar novelle;
tu meco vieni, e a ristorar tuoi danni
ti darò foco e panni.

Demo - In eterno obbligato
sono a tanta pietà;
sentimi il polso: già
m'ha la febbre assaltato.

Oreste - Hanno la febbre i morti?

Demo - Son un morto ammalato: oimè, oimè.

Oreste - Che hai, che fu, che è?

Demo - Che spavento! che pena!

Oreste - E che, e che?

Demo - Sento guizzarmi in pancia una balena.

Scena X

Giasone, Medea, Besso, Ercole, con gl'Argonauti. Coro di Soldati, Coro di Marinai. Sbarcano dalla nave d'Argo.

I I Giasone - Scendi, o bella,
vieni al porto.

Medea - Cara stella
qua n'ha scorto.

Giasone - Non è molestia
l'ira del mar.

Ercole - Giasone, di tue vittorie
di eternità nel tempio
già vedo registrate alte memorie;
ma vorrei, con tua pace,
vederti trionfar maschio soldato,
non sempre effeminato.

Giasone - Qual or...

Medea - Taci, mia vita;
Besso s'è scordato
che d'amor le passioni
fan gli Ercoli filar, non i Giasoni.

Ercole - Rimanete felici,
parto a trovar albergo: andiamo, amici.

Scena XI

Oreste, Giasone, Medea, Besso, Coro di Soldati.

Oreste - Isifile, signor, quella che in Lenno...

Giasone - (Oimè.)

Ho inteso;
sì, sì, ci rivedremo, Oreste, addio.
Andiam, mia vita.

Medea - Altro
non rispondi a costui?

Giasone - (Che strano incontro!)
Basta così; partiam ti prego.

Oreste - Ah sire,
sentila per pietà.

Giasone - Sì, sì, la sentirò; partiam, regina.

Medea - (Gelosia, non m'uccidere.) Giasone
se neghi d'ascoltar dama che prega,
certo sarai di scortesia notato:
sentila.

Oreste - Vado, signore?

Giasone - Obedisci.

Oreste - Volo.

(parte)

Giasone - Come sei curiosa!

Medea - Eh dio, son morta.

Giasone - Chi t'uccide?

Medea - Gelosia.

Giasone - Gelosia di che?

Medea - Deh dimmi: chi è costei
che così ardita i messenger t'invia?

Giasone - (Convien prender partito.)

È una matta leggiadria
che nel passare a Colco in Lenno io vidi;
questa, ovunque dimora,
linguacciuta, arrogante,
-come vedesti- i passeggeri affronta
per dar pastura all'umor suo peccante.

Medea - Qual sorte di follia
li stemperò l'ingegno?

Giasone - Ascolta e ridi.
Vigilante procura

d'ogni donna che giunga a questi lidi
intender i costumi ed i successi;

su quei fissa la mente, machina e crede al fine

has the ship Argo left?

Demo - It left, the devil take her, with Jason on board.

Orestes - There she is, I see her
and forceful winds

vigorously push her this way;
she's entering the harbour,
she has arrived, is mooring;
I fly to Hypsipyle
to bring her the longed-awaited news;
come with me, and I will redress your harms
with fire and dry clothes.

Demo - I'll be forever in debt
for such kindness;
Feel my pulse:
I have a developed a fever.

Orestes - Can dead people have a fever?

Demo - I'm a sick corpse: alas, alas.

Orestes - What's the matter?

Demo - What a shock! What a predicament!

Orestes - What is it?

Demo - There is huge fish swimming in my belly.

Scene X

Jason, Medea, Bessus, Hercules, the Argonauts. Chorus of Soldiers, Chorus of Sailors. They disembark from the ship Argo.

I I Jason - Alight, my beauty,
set foot on the wharf.

Medea - A favourable star
has escorted us here.

Jason - The sea's wrath
is not to be feared.

Hercules - Jason, your victories,
in the temple,
are going to be remembered forevermore;
but, forgive me, I would like
to see you triumph as a manly warrior,
not always so effeminate.

Jason - In that case...

Medea - Hush, my life;
Bessus is forgetting
that love makes the likes of Bessus
toe the line, not the likes of Jason.

Hercules - Be happy,
I leave in search of a lodging: let's go, friends.

Scene XI

Orestes, Jason, Medea, Bessus, Chorus of Soldiers.

Orestes - Hypsipyle, sir, who in Lemnos...

Jason - (Poor me!)

I understand;
yes, later, Orestes; good-bye.
Let's go, my life.

Medea - Is that all you say
to this man?

Jason - (What an odd encounter!)
It is enough; let's go, I beg you.

Orestes - Alas, great warrior,
speak to her, for pity's sake.

Jason - Yes, yes, I'll speak to her; let's go, queen.

Medea - (Jealousy, don't kill me.) Jason
if you deny your attention to a lady who pleads,
you will be remembered for your rudeness:
listen to her.

Orestes - Shall I go, sir?

Jason - Obey.

Orestes - I fly.

(Exits)

Jason - How curious you are!

Medea - Heaven, I'm dying.

Jason - Who is killing you?

Medea - Jealousy.

Jason - What jealousy?

Medea - Ah, say: who is this bold woman
who sends you such messages?

Jason - (I'd better find some excuse.)

She's a light-hearted fool
I met in Lemnos on my way to Colchis;
wherever she is,
this gossip, this arrogant woman,
-as you have seen- provokes the knights
to indulge her sinful whims.

Medea - What sort of madness
affects her mind?

Jason - Hear this and laugh.
She observes and studies

the lives and loves
of every woman who lands on these shores;
she examines, plots, and eventually convinces herself

che gl'accidenti altrui, o buoni o rei,
siano incontrati a lei.

Scena XII

Isifile, Medea, Giasone.

12 Isifile - O dio, ecco Giasone
con la beltà gradita.
Spirti, non mi lasciate,
simuliamo lo sdegno: amore, aita.
Medea - A te ne vien.
Giasone - Vaghi discorsi attendi.
Isifile - Se tra i mesti pallori
del funesto semblante,
simulacro di morte,
non riconosci a pieno
la tua diletta amante,
l'adorata consorte,
in questo pianto almeno
che versan gl'occhi in due dolenti fiumi,
d'Isifile infelice,
che abbandonata langue,
riconosci, o Giason, l'anima e 'l sangue.
Giasone - (Secondiamo l'umore.)
Frena, bella languente,
frena questi dolori, e nel mio seno
torna a goder i sospirati amori.
Isifile - O dolcezze, o tesori;
lassa dunque costei
e tutto a me ti rendi, anima mia.
Medea - Lussuriosa pazzia.
Ah giovine gentil, non ti sia grave
narrarmi del tuo duol l'alta cagione:
dimmi, amasti Giasone?
Isifile - Più dell'anima istessa.
Medea - Ti corrispose?
Isifile - M'adorò.
Giasone - Che ridere.
Medea - L'amor passò più oltre?
Isifile - Al letto ei giunse.
Medea - Che rispondi, Giason?
Giasone - Ciò che gl'aggrada.
Isifile - Forse vero non fu?
Giasone - Ciò che tu narri è vero:
provai tra cari affetti
scambievoli dilette. (O bel pensiero.)
Isifile - E tra i dilette al fine,
ah non si può celar fallo sì grave,
gravida mi lasciasti.
Giasone - Sentirai di più bello.
Medea - E partoristi?
Isifile - E quasi.
Medea - Come dire?
Isifile - Maschia gemella prole
in un sol parto alla luce io diedi.
Medea - Ed or, che pensi far?
Isifile - Seguir Giasone.
Medea - E lascerai il tuo natio terreno?
Isifile - Quant'è ch'abbandonai la patria e 'l regno!
Medea - Dunque regina sei?
Isifile - Io son regina e di Giason la moglie.
Giason: son tua, sei mio;
lassa questa vagante,
ritorna a questo sen marito e amante.
Medea - Che complicità regina,
della carne dell'uom ladra assassina.
Ah signor, ah madonna,
gentil è 'l vostro umor, vago lo scherzo,
ma non convien pregiudicare al terzo.
Isifile - Quai scherzi vai sognando,
importuna, indiscreta,
disonesta, arrogante,
impertinente, ardita,
insolente, impazzita?
Medea - Così va detta appunto.
Isifile - Giason è il mio consorte;
nell'anima m'offende
chi me 'l nega o contende,
ed io lo sfido a morte.
Medea - Così bizzarra? Io la disfida accetto,
qua ci vedrem con l'armi;
partiam (oimè che riso), o mio diletto.
Isifile - Partir senza di me, coppia nemica?
In dietro, traditor; torna, impudica.
Giasone - Raffrenate costei. Partiamo, o cara.
Isifile - Indietro, o rea canaglia;
arrestar regie membra
non è forza che vaglia. Ancor tentate,
anime scelerate?
Non sol le vostre forze,

that their experiences, good or bad,
have happened to her.

Scene XII

Hypsipyle, Medea, Jason.

12 Hypsipyle - Heaven, there is Jason
with his idol.
Spirit, do not fail me,
let's feign outrage: Amor, help me.
Medea - She's coming towards you.
Jason - Expect ambiguous talk.
Hypsipyle - If in the paleness
of my dejected face,
image of death,
you cannot recognise
your dear lover,
your adored spouse,
may you at least see in these tears
which flow in woeful rivers from my eyes,
the wretched Hypsipyle
who, abandoned, languishes,
o Jason, in soul and blood.
Jason - (Let's indulge her deception.)
Curb, sorrowful beauty,
curb your pain, and in my arms
find once more the yearned-for love.
Hypsipyle - Oh, delight, oh, joy!
Leave this woman, then
and come back to me, my beloved.
Medea - What lustful folly.
Gentle maid, please tell me
the cause of your dreadful torment:
tell me, did you love Jason?
Hypsipyle - More than my own self.
Medea - Did he respond?
Hypsipyle - He adored me.
Jason - How amusing.
Medea - Did your love go beyond?
Hypsipyle - It went as far as the bed.
Medea - What do you reply, Jason?
Jason - What she wants to hear.
Hypsipyle - Is it not true?
Jason - What you say is true:
our chaste relationship
gave us mutual pleasure. (How well put.)
Hypsipyle - That pleasure,
ah, such a grave fault cannot be concealed,
left me with child.
Jason - You'll hear even worse things.
Medea - Did you deliver it?
Hypsipyle - You could say that.
Medea - What do you mean?
Hypsipyle - I gave birth
to twin sons.
Medea - And what are you plans, now?
Hypsipyle - I will follow Jason.
Medea - And you would leave your country?
Hypsipyle - I left my country and my kingdom a long time ago!
Medea - And so you are a queen?
Hypsipyle - I am a queen and Jason's wife.
Jason: I am yours, you are mine;
leave this wanderer,
return to my bosom as my husband and lover.
Medea - A fine queen indeed,
a thief and a murderer of a man's body.
Ah, sir, ah, lady,
you are humorous, your joke is amusing,
but be careful not to injure a third party.
Hypsipyle - What joke are you raving about,
importunate, indiscreet,
dishonest, arrogant,
impertinent, bold,
insolent, mad woman?
Medea - Same to you.
Hypsipyle - Jason is my husband;
who takes him away from me
injures my very soul,
and I challenge her to death.
Medea - What a fool! I accept the challenge,
we shall meet here with weapons;
let's go (I'm dying of laughter!), my beloved.
Hypsipyle - You leave without me, harsh couple?
Come back, you traitor; come here, wanton woman.
Jason - Restrain her! Let's go, my dear.
Hypsipyle - Back, wicked rogue;
no one has enough power
to restrain a queen. You won't give up,
you villains?
I'll break asunder,

ma d'Erebo i legami
spezzerò, svellerò.
Chi non teme di morte
sa da i tartarei fondi
sbarrar le mura e diroccar le porte.
Segue il ballo de' Marinai.

Scena XIII

Alinda, Besso

13 Alinda - Gradite tempeste,
procelle adorate,
che qua ne spingeste
le merci più grate,
per vostra pietate
mia gioia s'avanza,
al vostro tempestar vien l'abbondanza.
Quanti soldati, o quanti;
allegrezza, allegrezza, o donne amanti.
Lascia ch'io ben ti squadri.
Tu non mi spiaci a fé, gl'occhi son ladri.
Besso - Ma i lumi tuoi divini,
se chiami ladri i miei, son assassini.
Alinda - Esser l'amante mio dunque vuoi tu?
Besso - Rispondo un sì
senza pensarci su.
Alinda - Il tuo mestier qual è?
Besso - Soldato io sono.
Alinda - Tu soldato? Ah, ah;
Besso - Io, sì.
Alinda - Dov'è il volto sfregiato?
Dov'hai manco un orecchio?
Dov'è un fianco stroppiato?
Dov'è una man recisa?
Oimè non lo dir più, scoppio di risa.
Besso - Dunque non ti rassembra
soldato uno che intere abbia le membra?
Alinda - Il buon soldato deve
portar qualche notabil contrasegno:
almen un braccio in pezzi,
un occhio di cristallo, o un piè di legno.
Ma dove, dove vai?
Besso - Già che così non pare
ch'io sia stato alla guerra,
vado a farmi stroppiare.
Alinda - No, già che tutto sei, tutto ti voglio:
ma quanto più ti gradirebbe il core
se tu fussi buon musico cantore.
Besso - Musico? l'arte mia
è 'l canto e l'armonia.
Alinda - Quanto più mi sei caro.
Ma su quai voci canti, ed in qual tuono?
Besso - Non mi senti parlar?
Soprano io sono.
Alinda - Soprano?
Besso - Sì, perché?
Alinda - Non sei castrato già?
Besso - Non sono a fé.
Alinda - Non più guerra, non più, non più furore:
due cori amati amanti
tra vezzi, tra canti
dispensino l'ore.
Alinda, Besso - Non più guerra,
non più: trionfi amore.

ATTO TERZO

1 Sinfonia

Scena Prima

Bosco fiorito. Oreste, Delfa.

2 Oreste - Nel boschetto ove odor spirano
vaghi fiori e 'l suol ricamano,
ove l'aure intorno aggirano,
a posar l'ombre ne chiamano.
Delfa - L'ombra a me non è giovevole,
che è fugace e vana e instabile,
più che l'ombra è dilettevole
abbracciar marito amabile.
Oreste - Nel bramar sei larga e calda,
fiacca e scarsa è la mia cupidine,
e pigmea mia forza invalida,
polifema è tua libidine.
Ma dimmi in cortesia
di tua signora la ventura 'l nome.
Delfa - Diciam, tu della tua, io della mia.
La mia nacque regina.

I'll overcome not only you
but the bonds of Erebus.
One that doesn't fear death
can break the walls of Tartarus
and knock down its gates.
The Dance of the Sailors follows.

Scene XIII

Alinda, Bessus

13 Alinda - Welcome storm,
dear tempest,
you have washed ashore
most appreciated goods!
Because of you I rejoice
your wrath has brought here,
such plenty.
So many soldiers;
be merry, be merry, loving women.
Let me take a good look at you.
I don't dislike you, thieving eyes.
Bessus - Your gaze is divine,
my eyes may be thieving, but yours are murderous.
Alinda - Do you want to be my lover?
Bessus - My answer is yes,
without a second's thought.
Alinda - What do you do for a living?
Bessus - I am a soldier.
Alinda - You, a soldier? Ha, ha;
Bessus - Yes.
Alinda - Where is the scar on your face?
Where is the missing ear?
Where is the limp?
Where is the stump?
Ah, enough, I'm dying with laughter.
Bessus - Thus you think a soldier cannot have
a healthy, unblemished body?
Alinda - A fine soldier must carry
some noble, visible mark:
a broken arm,
a glass eye, or a wooden leg.
Where are you going?
Bessus - Since you don't think
I went to war,
I'm going to get myself a wound.
Alinda - Wait, I'll have as you are, in one piece:
but how much more my heart would love you
if you were able to make music and sing.
Bessus - Music? My special gift
is singing and harmony.
Alinda - Then I like you even more
But what voice are you, what timbre?
Bessus - Can't you tell from the way I speak?
I'm a soprano.
Alinda - A soprano?
Bessus - Yes, why?
Alinda - Are you a castrato?
Bessus - Heavens, no.
Alinda - No more war, no more wrath:
two hearts in love
spend their time
amidst pleasures and songs.
Alinda, Bessus - No more war,
no more: let love triumph.

ACT THREE

1 Sinfonia

First Scene

A flowered wood. Orestes, Delfa.

2 Orestes - In this wood embroidered
by sweet-scented flowers,
and where gentle breezes blow,
let us rest in the shade.
Delfa - I am not fond of shades,
they are fleeting, vain and unstable,
better than a shade
is a tangible body to hug.
Orestes - You burn with great desire,
while my lust is weak and feeble,
and my strength is dwarfed and drained,
while your yearning is strong.
But tell me, please
the name and condition of your mistress.
Delfa - You tell me of yours, and I'll tell you of mine.
Mine was born a queen.

Oreste - Andiam del pari.
Delfa - Medea si noma.
Oreste - Isifile s'appella.
Delfa - Ama la mia Giasone.
Oreste - La mia l'adora.
Delfa - La godé.
Oreste - L'impregnò.
Delfa - Partorì.
Oreste - La lasciò.
Delfa - Lo seguì.
Oreste - Lo trovò,
 ma tradita dolente
 erra per queste piagge
 poco men che furente.
Delfa - Stretta Medea in amoroso laccio
 gode ogni notte al suo Giasone in braccio.
Oreste - Isifile è sua moglie.
Delfa - È sua sposa Medea.
Oreste - O bell'imbroglio;
 e come si farà?
Delfa - Son facili i partiti:
 se due mogli ha Giasone,
 a Medea troverò cento mariti.

Scena II

Medea, Giasone.

3 Medea - Sotto il tremulo ciel di queste frondi,
 intorno a cui s'aggira
 d'aure soavi un odorato nembro,
 posa, o mia vita, alla tua vita in grembo.
Giasone - Mira, mio cor, deh mira
 come nel bel color di queste foglie
 speme d'amor s'accoglie.
Medea - Vedi, mio ben, deh vedi
 qual palesa il candor di questo fiore
 la fedeltà d'un core.
Medea, Giasone - Dunque tra fiori e frondi,
 simulacri di fede e della speme,
 adorata Medea/adorato Giasone,
 possiamo insieme.
Medea - Mio ben, che sognerai?
Giasone - I tuoi celesti rai; e tu, mia vita?
Medea - Tua bellezza infinita.
Medea, Giasone - Placidissimo sonno
 che in grembo delle larve al ciel m'invia.
 Adoriamoci in sogno, anima mia.

Scena III

Medea, Giasone, Oreste.

4 Oreste - «Adoriamoci in sogno, anima mia»?
 Gentil discorso è questo,
 ma pazzo è ben chi non intende il resto:
 Qual invidiosa guerra
 prova l'anima mia?
 Veder due soli addormentati in terra,
 ed io qui veglio, e senza compagnia.
 Almen per sfogare sì fiero desio,
 addormentare mi potess'io,
 Non è più bel piacer,
 quanto in sogno goder
 chi si desia.
 Gioir in fantasia
 con l'adorata amica
 risparmi a quel che sogna
 il pensiero, la spesa e la fatica.
 Curioso amator
 suol fabricarsi ognor
 perigli o danni;
 senz'arte e senza inganni
 a chi dorme è permesso
 in grembo alle fantasme
 senz'offesa d'altrui saziar sé stesso.

Scena IV

Isifile, Medea, Giasone.

5 Isifile - Il porto, il lido,
 il pian, la valle, il monte
 per ritrovar Giasone in van trascorsi,
 onde stanca, anelante,
 tra gl'odorati orror del bosco ameno
 vengo a posar l'affaticate piante.
 Chi sa che in questa parte
 l'empio fellon non giunga
 e con la vaga sua... Oimè, che veggio?
 Dormono, i traditori.
 Non più dormir, non più!

Orestes - Mine too.
Delfa - Her name is Medea.
Orestes - Mine is called Hypsipyle.
Delfa - Mine loves Jason.
Orestes - Mine adores him.
Delfa - He loved her.
Orestes - Made her pregnant.
Delfa - She gave birth.
Orestes - He left her.
Delfa - She pursued him.
Orestes - She found him,
 but, betrayed and miserable,
 she wanders about
 little less than wrathful
Delfa - Medea, in a loving embrace
 delights every night in the arms of her Jason.
Orestes - Hypsipyle is his wife.
Delfa - Medea is his spouse.
Orestes - What a tangle;
 how to undo it?
Delfa - The solution is easy:
 if Jason has two wives,
 I'll get Medea a hundred husbands.

Scene II

Medea, Jason.

3 Medea - Under the quivering ceiling of these leafy fronds,
 around which
 a soft and fragrant breeze blows,
 rest, my life, on the bosom of your life.
Jason - Look, my heart, ah, look
 at the nice colour of these leaves,
 how it mirrors love's hope.
Medea - Look, my heart, ah, look
 at this white flower, the emblem
 of a heart's faithfulness.
Medea, Giasone - Thus among flowers and trees,
 symbols of faith and hope,
 Medea/Jason, my beloved
 let us rest together.
Medea - My treasure, what will you dream of?
Jason - Your heavenly eyes; and you, my life?
Medea - Your handsomeness.
Medea, Jason - Most peaceful slumber,
 in the bosom of your illusions I soar to heaven.
 Let us love each other in our dreams, my love.

Scene III

Medea, Jason, Orestes.

4 Orestes - «Let us love each other in our dreams, my love»?
 Sweet words, indeed,
 But one must be mad not to understand the rest.
 What envy
 rages in my heart!
 I see two suns asleep on the ground,
 and I am awake and without company.
 To release my strong desire,
 would that I fell asleep too!
 There is no greater pleasure
 than to love someone
 in your dreams.
 To make love
 in your imagination
 saves you from the sin
 the expense and the trouble.
 An avid lover
 generally attracts to himself
 dangers and harm;
 without skill or deceit
 a sleeping man can
 in his dreams appease himself
 without causing any offence.

Scene IV

Hypsipyle, Medea, Jason.

5 Hypsipyle - The harbour, the shore,
 the plain, the valley and the mountain
 have I searched in vain, looking for Jason.
 And now, tired, breathless,
 amidst the dangers of this odorous wood,
 I halt my weary limbs.
 Maybe the wicked man
 will come here with his idol
 Alas, what do I see?
 The traitors are asleep!
 No more sleep, no more!

Brevi sonni e legger dorme un ladrone:
risvegliati su, su, Giason, Giasone.
Giasone - Chi, chi mi sveglia? chi?
Isifile - Svegliati, io così voglio.
Giasone - Con tanto orgoglio? E chi sei tu?
Isifile - Non mi conosci più?
Giasone - Isifile?
Isifile - Giason!
Giasone - Deh taci, o cara.
Isifile - Io cara, e a chi?
Giasone - A me.
Isifile - Menti, spergiuro.
Giasone - (Se si sveglia Medea, morto son io.)
Medea - (Con la matta Giasone?)
(Fingerò il sonno, ascolterò chi veglia.)
Giasone - Al fin che vuoi da me?
Isifile - L'onor che mi rubasti.
Giasone - Te 'l renderò.
Isifile - Ma quando?
Giasone - Tosto n'avrai da me segni veraci;
torna all'albergo, ivi m'attendi e taci.
Isifile - Né partir, né tacer, perfido, io voglio;
dimmi: non sei tu quello...
Giasone - Isifile, un regnante,
(simular mi convien per minor male)
nasce guerriero, e poi diviene amante.
Or che del vello d'oro
superata ho l'impresa,
dopo breve ristoro a te sua sfera
volerà 'l foco di quest'alma accesa,
e dal core e dal petto,
ti giuro, o mia gradita,
di licenziare ogni straniero affetto.
Medea - (E pur non sogno?)
Isifile - E pur di nuovo tenti
d'incantarmi, o crudele,
con magie di promesse e giuramenti?
Giasone - Così incredula sei.
Isifile - Dammi gl'affetti miei.
Giasone - Tosto gl'avrai.
Isifile - Devo però partire.
Giasone - Sì, se brami gioire.
Isifile - Partirò se mi dà.
Giasone - E che?
Isifile - D'amor un pegno.
Giasone - E quale?
Isifile - Un casto abbracciamento maritale.
Giasone - Giusta richiesta, or prendi.
Isifile - O caro, o caro, o mio.
Giasone - Ormai t'acquieta.
Isifile - E pur ti stringo, o dio.
Giasone - Il pianto affrena.
Isifile - Mia gioia sospirata.
Giasone - Mia bellez...
(vede Medea risvegliata)
Oh tu, sei risvegliata?
Medea - Non vi turbate no, coppia felice.
Vezzeggiate pur lieti
in grembo delle grazie e de gl'amori
vostri affetti segreti.
Così grati soggiorni
conturbar non vorrò:
se bramate ch'io torni
a dormir, tornerò.
Giasone - Medea?
Medea - Bando alli scherzi;
troppo so, troppo intesi.
Ascolta, traditor: regina, attendi.
D'Isifile e Giason noti a gli dèi
son di fede e d'amor gl'ardori interni,
e ne i volumi de i zaffiri eterni
son scritti a note d'or gl'alti imenei;
trionfi omai dopo angosciosa guerra
di regia dama il calpestato onore,
e in unir destra a destra e core a core
nodo ordito nel ciel stringasi in terra.
Isifile - O celesti favor, grazie divine!
Questo decreto sol, donna reale,
era bastante a indiademarti il crine.
Giasone - Dovrò dunque, o Medea?
Medea - Ancor contendi?
Sono a me stessa anch'io cruda e severa;
pur che regni giustizia, il mondo pera.
(dice da parte a Giasone)
Senti, e legge ti sia,
traditor adorato, ogni mio detto:
fa' che a questi sponsali
la morte di costei tosto succeda,
prima che seco tu accomuni il letto.
Isifile - (Certo parla a mio pro; quanto li devo!)

A thief's rest must be but brief and light:
wake up, Jason.
Jason - Who wakes me?
Hypsipyle - Wake up, I order you.
Jason - Such arrogance! Who are you?
Hypsipyle - Don't you recognise me?
Jason - Hypsipyle?
Hypsipyle - Jason!
Jason - Ah, hush, my dear.
Hypsipyle - Dear? Dear to whom?
Jason - To me.
Hypsipyle - You liar!
Jason - (If Medea wakes up I'm done for.)
Medea - (Jason with the madwoman?)
(I'll pretend to be asleep and eavesdrop on them.)
Jason - What do you want?
Hypsipyle - The honour you stole from me.
Jason - I'll restore it.
Isifile - When?
Jason - Soon I'll give you reliable signs;
go back to your lodge, wait for me and keep quiet.
Hypsipyle - I won't leave, nor be quiet, wicked man;
tell me: aren't you the one...
Jason - Hypsipyle, a king,
(I'll feign, it's the lesser evil)
is first a warrior, and then a lover.
Now that I have conquered
the Golden Fleece,
after a short rest the fire of this burning soul
shall fly to you, its sphere,
and from my heart, my breast,
I swear, my beloved,
I'll banish any other love.
Medea - (Am I dreaming?)
Hypsipyle - Are you trying once again
to charm me, cruel man,
with the magic power of promises and oaths?
Jason - How sceptical you are.
Hypsipyle - Give me my love.
Jason - Soon I will.
Hypsipyle - But I must leave.
Jason - Yes, if you want to find happiness.
Hypsipyle - I will leave if you give me...
Jason - What?
Hypsipyle - A token of love.
Jason - What token?
Hypsipyle - The chaste embrace of a husband.
Jason - A fair request. Come.
Hypsipyle - Oh, my dear, my beloved!
Jason - Calm down now.
Hypsipyle - I'm holding you, oh heaven!
Jason - Dry your tears.
Hypsipyle - Longed-for happiness!
Jason - My fair one...
(he sees Medea awake)
Oh, you're awake?
Medea - Don't be troubled, happy couple.
Flirt freely,
pursue your secret passion
in the lap of the Graces and of Love.
I won't disturb
such a nice reunion:
If you wish me
to go back to sleep, I will.
Jason - Medea?
Medea - Enough;
I know too much, I've heard too much.
Listen, you traitor! You, queen, wait.
The secret yearning for faith and love
of Hypsipyle and Jason are known to the gods,
and in the heavenly books
their hymen is written in gold letters;
after such a distressing war
let the forgotten honour of a queen triumph,
and as your hands and hearts entwine
let the knot created in heaven be tied on Earth.
Hypsipyle - Oh, heavenly favour, divine grace!
This one command, royal lady,
would have been enough to win you a crown.
Jason - Then, Medea, I shall...?
Medea - Do you still doubt?
I am being cruel and strict with my own self;
but in order for justice to reign, I'm willing to sacrifice.
(aside to Jason)
Listen, adored traitor,
and my words be your law:
right after the wedding
you shall kill her,
before you share the bed with her.
Hypsipyle - (She must be speaking in my favour; how much I owe!)

(Medea e Giasone a parte)

Giasone - Dunque vuoi tu che io sia marito e micidiale?

Medea - Così comanda a me la gelosia, così comanda a te fede reale.

Non è più da pensar: l'ucciderai?

Giasone - Non fia possibil mai; farò ch'altri l'uccida.

Medea - Chi sarà l'omicida?

Giasone - Besso.

Medea - Ma quando?

Giasone - In questa notte.

Medea - E dove?

Giasone - Nella valle d'Orseno.

Medea - Or son contenta a pieno.

Regina, ecco lo sposo

che, sbanditi i rigori, lieto ritorna a' tuoi graditi amori.

Tanto lo supplicai

ch'al fin servo e consorte

mi giurò d'esser tuo sino alla morte.

Medea parte.

Isifile - Ma tu così pensoso?

Così dolente?

Giasone - Anzi gioioso,

anzi ridente;

ti pubblicherò moglie,

Or tu, prima ch'al mezzo

giunga la notte che già copre il cielo,

alla valle d'Orseno tacita andrai;

ivi t'attenderà Besso il mio fido,

Besso che meco già vedesti in Lenno;

a lui per parte mia

domanderai se ancora

quant'impose Giasone resti eseguito;

attendi la risposta, e i suoi ragguagli

per ritrovarmi a i passi tuoi dian legge.

Isifile - Fortunato tormento,

al fin si placa amore

e ne i campi del duol nasce il contento.

Scena V

Besso, Giasone.

B **Besso** - Giasone.

Giasone - Besso.

Besso - M'invia

Ercole ad avisarti

che il tempo alla partenza ancor contrasta.

Giasone - Intesi. Or tu queste mie voci osserva.

Nella valle d'Orseno

tosto n'andrai, ivi un messaggio attendi;

questi per mio comando, in questa notte,

ti chiederà se di Giasone gl'imperi

sono eseguiti. A sì fatta richiesta

sai che risponder dèi?

Besso - Se non m'avvisi, no.

Giasone - Gettalo in mare.

Besso - In mare?

Giasone - In mare sì.

Maschio o donna che sia, sia pur chi voglia,

né stupor né pietade il cor t'assaglia,

subito l'imprigiona e al mar lo scaglia.

Scena VI

Notte. Campagna con capanne. Egeo da marinaio, Demo da villano con lanterna.

E **Egeo** - Perch'io torni a languir

mi si nega 'l morir

tra fiera procella ch'il cielo atterri;

ch'io viva così

vuol fato inclemente,

schiavo d'amor senza sperar pietà.

Di me più dolente

nel mondo non fu, non è, non sarà.

Egeo - O dio!

Demo - Morto son io.

Egeo - Chi parla qua, chi sei

ch'osservi i detti miei?

Demo - Io sono un innocente

che con l'alma atterrita

ti chieggiò in elemosina la vita.

Egeo - Innocente ti fingi,

quando forse di ladro o ver di spia

macchiata hai la coscienza.

Demo - Son tutto quel che vuol vostr'eccellenza.

Egeo - Volgiti in faccia il lume.

Demo - Obedisco, illustrissimo padrone;

(Medea and Jason on one side)

Jason - Would you want me to be a husband and a murderer?

Medea - Thus jealousy bids me, thus your royal faith bids you.

No more hesitation: will you kill her?

Jason - I could never do that; I'll have her killed.

Medea - By whom?

Jason - Bessus.

Medea - And when?

Jason - Tonight.

Medea - Where?

Jason - In the valley of Orseno.

Medea - Now I am content.

Queen, here is your husband who,

having banished his qualms, returns to your loving embrace.

I have beseeched him so

that he has finally promised

to be your servant and spouse until death.

Medea exits.

Hypsipyle - But why are you so thoughtful?

So miserable?

Jason - On the contrary, I'm happy,

I smile;

I shall declare you my wife,

but now, before this night

is half way through,

stealthily go to the valley of Orseno;

there you will find my faithful Bessus,

Bessus, whom you saw with me in Lemnos;

ask him on my behalf

whether Jason's orders

have been executed;

wait for his reply, and follow

his instructions to return to me.

Hypsipyle - Blessed torment,

love is at last appeased

and in the fields of sorrow happiness blossoms.

Scene V

Bessus, Jason.

B **Bessus** - Jason.

Jason - Besso.

Bessus - Hercules sends me

to tell you that

the bad weather still prevents our departure.

Jason - I understand. Now listen, and obey my words.

Go to the valley of Orseno

and wait there for an envoy;

this, tonight, on my command,

shall ask you whether Jason's orders

have been executed.

Do you know how you must reply to that?

Bessus - No, if you don't tell me.

Jason - By casting the envoy into the sea.

Bessus - Into the sea?

Jason - Yes.

Be it male or female, whoever they may be,

don't let surprise or pity make you waver,

seize the envoy and throw him or her into the sea.

Scene VI

Night. A countryside with huts. Aegeus dressed as a mariner, Demo dressed as a farmer, carrying a lamp.

A **Aegeus** - So that I can suffer some more

I have been denied death

by the fierce storm that raged through the skies;

it is cruel fate that

wants me to live like this,

a slave to love who can hope in no mercy.

No one in the entire world

is more miserable than I am, or has been, or will be.

Aegeus - Heaven!

Demo - I must be dead.

Aegeus - Who is speaking? Who are you,

who eavesdrop on me?

Demo - I am an innocent man

stricken with terror

who be- be- begs you for his life.

Aegeus - You declare yourself innocent,

but you're probably

a thief or a spy.

Demo - I'm all that Your Ex- Your Ex- Excellency desires.

Aegeus - Raise the light to your face.

Demo - Aye, noble lord;

di' se ho cera di bravo o di poltrone.
Egeo - Al fin è desso: Demo?
Demo - Chi ti disse il mio nome?
Egeo - Non riconosci il tuo signore?
Demo - Chi?
Egeo - Non riconosci Egeo?
Demo - Egeo appunto è lì; lo sventurato fu da' pesci spolpato.
Egeo - Mira pur s'io son quello.
Demo - Oimè, oimè, indietro! Indietro farfarello!
Egeo - Non son spirito, no! Porgi la mano a me.
Demo - Non te la porgo a fé!
Egeo - Porgila, dico!
Demo - Son pur nel brutto intrico!
Egeo - Ah non esser ritroso, tocca, e tocca ti lassa, caro Demo amoroso.
Demo - Che spirito vizioso. Tant'è, voglio arrischiarmi. Ecco, ti to- ti to- ti tocco. O che mano pastosa, io la credei pelosa.
Egeo - Di' pur ch'io sono Egeo vivo e non morto; tu già servo, or compagno, meco ne vieni e porgi pietoso al mio penar grato conforto.
Demo - Ch'Egeo tu sia non so, spirito non credo; ma se spirito sei, sei di quelli alla moda senza pel, senza corna e senza coda.

Scena VII

Segue notte con luna. Isifile sola.

8 Gioite, gioite, festosi, festosi, miei spirti amorosi; al ciel di contenti quest'alma rapite, di doglie e tormenti fuggate, sbandite i nemi e l'orrore. Su questo mio core stillatevi tutte dal regno d'amore dolcezze infinite; miei spirti amorosi, gioite, gioite.

Scena VIII

Oreste, Isifile.

9 **Oreste** - Fra i notturni perigli, signora, ove vai tu? Così de' propri figli non ti ricordi più? L'un e l'altro languisce per fame che atterrisce anco i figli de i re. Ah, volgi indietro il piè!
Isifile - Deh gli consola; farò presto ritorno, prima che spunti il giorno.

Scena IX

Valle d'Orseno. Medea sola.

Medea - Besso qui non appare, ed io misera anelo dall'impazienza flagellata e vinta saper se sia la mia rivale estinta. Per quest'ermo sentiero raggiratemmi voi, furie d'amore, e l'infuriate piante guidino gelosia, rabbia e rancore.

Scena X

Delfa.

10 Perché sospiri, Medea gelosa, perché t'adiri, bella amorosa? Che importa a te se il tuo diletto

Tell me whether I look like a fe- a felon or a good man.
Aegeus - It is he! Demo?
Demo - Who told you my name?
Aegeus - Don't you recognise your master?
Demo - Who?
Aegeus - Don't you recognise Aegeus?
Demo - Aegeus is over there; the poor man's bones have been picked clean by the fish.
Aegeus - Behold, I am the very man.
Demo - Alas! Back, back, you spectre!!
Aegeus - I am no spectre! Give me your hand.
Demo - Ne- ne- never!
Aegeus - Give it to me!
Demo - What a predicament!
Aegeus - Don't draw back, touch me, and let me touch you, beloved Demo.
Demo - What a depraved spe- spe- spectre. Let's dare. Here, I'm tou- I'm tou- touching you. What a clammy hand, I thought it hairy.
Aegeus - Now you can see that Aegeus is alive, not dead. My former servant, now as a companion, come to me in mercy and comfort me in my suffering.
Demo - I don't know if you are Aegeus, but I don't think you a spectre; If you are a spectre, though, you are a fashionable one, without hair, without horns or a tail.

Scene VII

A moonlit night. Hypsipyle alone.

8 Rejoice, be happy, my loving heart; Soar to the skies, banish the clouds the horror of pain and sorrow. From the kingdom of love shower onto me sweet blessings; my loving heart, rejoice.

Scene VIII

Orestes, Hypsipyle.

9 **Orestes** - My lady, where are you going, amidst the perils of the night? Don't you think of your children? Both will die for hunger has the better also of the offspring of kings. Ah, don't go!
Hypsipyle - Comfort them; I shall be back soon, before the break of day.

Scene IX

Valley of Orseno. Medea alone.

Medea - Bessus is nowhere to be seen. Alas, tormented overwhelmed by anxiousness I yearn to know whether my rival is dead. Furies of love lead me along this lonely path, and may jealousy and rage guide my wrathful steps.

Scene X

Delfa.

10 Why do you sigh, jealous Medea? Why do you rage, amorous beauty? What do you care if your beloved

ad altro oggetto
 serbò già fé?
 Ch'importa a te?
 Qualor su queste guance
 fiorir le rose e 'l brio,
 gl'amorosi liquor gustavo anch'io;
 e a gl'orli ch'io succhiai
 non importò già mai
 se le compagne mie bevvero tutte;
 mi bastò non restare a labbra asciutte.
 È follia
 fra gl'amori
 seminar la gelosia,
 per raccogliere al fin rabbie e rancori.
 Consolar sol ne può
 quel ben che in sen ci sta,
 la gioia che passò
 in fumo, in ombra, in nulla se n' va;
 chi vol sbandir dal cor doglia e martello
 lasci amar, ami ogn'un, goda 'l più bello.
 Non credete,
 ch'a un amante
 possa trar d'amor la sete
 una sola bellezza, un sol semblante;
 ma s'egli in un sol di
 da doppio amor godé,
 fate, o donne, così:
 in men d'un'ora gioite con tre.
 Chi vuol goder d'amor suavi i frutti,
 un n'accolga, un n'aspetti, aspiri a tutti.

Scena XI

Medea, Besso, Soldati.

11 Medea - Di guerriero drappello
 o veggio o veder parmi
 avvicinarsi lo splendor dell'armi;
 Besso certo fia questi.
 Vorrei, senza apparire
 partecipe di fatto,
 del seguito fin qui piena contezza.
 Or come potrò far? Fingerò sì,
 fingerò che Giason... saggio pensiero;
 così potrò senz'apportar sospetto
 de l'ordin dato penetrare il vero.
Besso - Gente di qua ne vien; taciti udite
 quant'ei favella, ed ogni cenno mio
 prontissimi eseguite.
Medea - Besso, sei tu?
Besso - Son io.
Medea - Per intender Giasone,
 se quanto ei comandò resti eseguito,
 in fretta a te m'invia.
Besso - Medea?
Medea - Besso.
Besso - Giasone a me ti manda?
Medea - E con gran fretta.
Besso - Per intender?
Medea - Se quanto
 poc'anzi impose a te resti eseguito.
 Ancor non mi rispondi?
Besso - E tu sì tosto la risposta chiedi?
Medea - E tu nel darla a me sei così lento?
Besso - Non è più da pensar. Soldati, a voi:
 arrestate costei.
Medea - Tradimento a Medea?
 Chi ti diè tanto ardir?
Besso - L'altrui comando.
Medea - Chi fu che 'l comandò?
Besso - Chi comandar mi può.
Medea - Dunque Giason?
Besso - Non più.
 Conducetela altrove.
Medea - O Giason traditore.
 Lassatemi, felloni; e dove e quando?

Scena XII

Isifile, Besso.

12 Isifile - Besso, Besso.
Besso - Chi chiama?
Isifile - Giason a te mi manda acciò gl'avvisi
 se fu eseguito ancor quant'ei t'impose.
Besso - Tardi venisti; torna,
 ché con queste ambasciate
 altri per tua ventura ti prevenne.
 Torna a Giason e di'
 ch'io solo uccido una persona il di.
 (*parte*)

gives his faith
 to another?
 What do you care?
 When youth and liveliness
 blossomed on my cheeks,
 I too tasted the nectar of love;
 and I never cared
 if from my cup
 all my friends sipped as well;
 it was enough for me | not to go thirsty.
 It is foolish
 to sow jealousy
 among lovers,
 for one ends up harvesting anger and grudges.
 Only the idol of our heart
 can console us.
 Pleasures are fleeting
 they fade like smoke, like a shadow;
 if you want to banish sorrow from your heart
 let people love you, love everyone, enjoy all that is beautiful.
 Don't believe that
 a lover's thirst
 may be quenched
 by a single fair one, a single face;
 but if he, in one day,
 loves two women,
 you, women,
 in one hour love three men.
 If you want to enjoy the sweet fruits of love,
 take one, look for another, aim for all of them.

Scene XI

Medea, Bessus, Soldiers.

11 Medea - I see, or seem to see,
 the glittering of weapons
 of an approaching group of warriors;
 It must be Bessus.
 Without appearing indiscreet
 I would like to learn
 everything about the man I have followed here.
 How to do that? I will pretend, yes,
 I will pretend that Jason... What a clever idea;
 thus, without arousing suspicion
 I will learn the truth about the given order.
Bessus - Someone is coming; listen
 and stand ready
 to carry out my orders.
Medea - Bessus, is that you?
Bessus - It is I.
Medea - Jason has sent me here,
 to enquire whether his orders,
 have been executed.
Bessus - Medea?
Medea - Bessus.
Bessus - Jason has sent you?
Medea - And in a hurry.
Bessus - To enquire?
Medea - If his orders
 have been executed.
 Well, won't you answer?
Bessus - Are you so anxious for a reply?
Medea - Are you so slow in giving it?
Bessus - No second thoughts.
 Soldiers, seize her.
Medea - You betray Medea?
 How dare you?
Bessus - I'm under orders.
Medea - Whose orders?
Bessus - Of the one who can order me.
Medea - Jason?
Bessus - No more.
 Take her away.
Medea - Jason, you traitor!
 Let go of me, villains; where, when?

Scene XII

Hypsipyle, Bessus.

12 Hypsipyle - Bessus, Bessus.
Bessus - Who is calling?
Hypsipyle - Giason has sent me to you to enquire
 whether you have done what he ordered you.
Bessus - You are late... Go back,
 someone else has already
 brought me this message.
 Go back to Jason and tell him
 that I kill only one queen a day.
 (*Exits*)

Isifile - Torna a Giason e di'
ch'io solo uccido una Regina il di?
Che linguaggi, che cifre
mi passan per l'udito
a spaventar l'idea?
Besso! È sparito.

Scena XIII

Egeo, Medea di dentro.

Egeo - Qual incognita forza
per questi orrori a raggirar mi sforza?

Medea - Così son maltrattata,
regina imprigionata?

Egeo - Regina imprigionata?

Medea - Ditemi, scelerati,
di qual colpa son rea,
sventurata Medea?

Egeo - Medea? Medea?

Medea - Alcun non mi risponde
fra così ingiusti guai?

Mi gettate nell'onde?

O Giason traditor, ahi, ahi, ahi...

Si sente cader Medea nell'acque.

Egeo - Medea nell'onde? Ahi sorte:
mi getto a dar la vita
a una crudel che mi negò la morte.
(*si getta in mare*)

Scena XIV

Besso e Soldati da una parte, Giasone dall'altra.

13 Besso - Tormento, ove mi guidi?
Ritorniamo a Giason.

Giasone - Besso, che porti?

Besso - Il comandato scempio.

Giasone - Venne?

Besso - Ah, purtroppo venne.

Giasone - Perché sospiri?

Besso - Una regina uccisi.

Giasone - Mori?

Besso - Mori.

Giasone - Che disse?

Besso - Traditor mi chiamò, mi maledisse.

Giasone - Altro?

Besso - Che fusser da gl'imperii tuoi
sue sventure prodotte
tosto s'indovinò;

poi col tuo nome in bocca
dallo scoglio nel mar precipitò.

Giasone - Giudice appassionato
non proferì già mai giusta sentenza,
il carnefice io fui dell'innocenza.

Vieni alle tende e taci;
un esito infelice

l'inorridito cor ahi mi predice.

Scena XV

Medea, Egeo.

14 Medea - Non m'affligger così,
palesami chi sei,
saper voglio per chi
l'avanzo viverò de' giorni miei.

Egeo - O dio, quando il saprai,
dolce tiranna mia, mi fuggirai.

Medea, tesoro mio,

chi ti risolse all'onde

è il disprezzo Egeo. Egeo son io,

e se fato benigno,

che tu viva per me mi diede in sorte,

altra mercé non chiedo

che di tua man la pattuita morte.

Medea - Non bisognava, Egeo,

obligarmi di vita,

se cader tu volevi

vittima di mia destra inferocita.

Egeo - Se neghi morte a chi la morte chiede,

disperata è per me ogni mercede.

Medea - Non disperar, mia vita.

Egeo - Mia vita a me?

Medea - A te.

Egeo - Come sì pia?

Medea - Chi la vita mi diede è vita mia;

Egeo, mio re, mio sposo,

a te, a te s'aspetta

far di tua moglie offesa alta vendetta.

Tradisci il traditor, l'uccidi e sia

del chiaro sol di nostra gioia altera

Hypsipyle - Go back to Jason and tell him
that I kill only one queen a day?
What words are these
which pass through my ears
and frighten my mind?
Bessus! He has disappeared.

Scene XIII

Aegeus, Medea from without.

Aegeus - What mysterious power
leads me to wander in this fearful place?

Medea - Thus am I mistreated?
Thus is a queen made captive?

Aegeus - A queen made captive?

Medea - Tell me, villains,
what am I guilty of,
wretched Medea?

Aegeus - Medea? Medea?

Medea - No one replies to me
in this unfair predicament?

You toss me into the waves?

Oh, Jason, you traitor!

Medea is heard plunge into the water.

Aegeus - Medea in the waves? Ah, fate!

I must dive and save

the cruel woman who denied my death.

(*He dives into the water*)

Scene XIV

Bessus and Soldiers on one side, Jason on the other.

13 Bessus - Torment, where do you lead me to?
I must return to Jason.

Jason - Bessus, what news do you bring?

Bessus - News of the slaughter you ordered.

Jason - Did she come?

Bessus - Alas, she did.

Jason - Why do you sigh?

Bessus - I killed a queen.

Jason - Did she die?

Bessus - She died.

Jason - What did she say?

Bessus - She called me a traitor, cursed me.

Jason - What else?

Bessus - She guessed right away

that her death was

ordered by you;

and with your name on her lips

she plunged from the rock into the sea.

Jason - A judge ruled by emotion

can never utter a fair sentence,

I was the killer of the innocent woman.

Come into the tent and keep quiet;

my horrified heart

alas, foresees hapless consequences.

Scene XV

Medea, Aegeus.

14 Medea - Do not torment me,
tell me who you are,
I want to know to whom
I owe the rest of my days.

Aegeus - Heaven, when you learn it,
my sweet tyrant, you shall recoil from me.

Medea, my treasure,

the man who saved you from the waves

is your despised Aegeus. I am Aegeus,

and if kindly fate

has granted that you should be saved by me,

I ask for no other reward

than death, as we had agreed.

Medea - You should not

have saved me, Aegeus,

if you wanted to fall victim

of my wrathful hand.

Aegeus - If you deny death to one who asks for it,

my reward shall be despair.

Medea - Do not despair, my life.

Aegeus - My life to me?

Medea - To you.

Aegeus - Why so kind?

Medea - The man who saved my life is my life;

Aegeus, my king, my spouse,

it falls on you

to avenge your offended wife.

Betray the traitor, kill him,

and may the cruel man's death be

la morte d'un crudele alba furiera.

Egeo - Non più, bella, non più;

dimmi chi ti tradì, dimmi chi fu.

Medea - Giasone morte mi diè.

Egeo - O morirà Giasone, o non son re.

Medea - L'ucciderai?

Egeo - Tel giuro.

Medea - Usa la crudeltà.

Uccidilo sì, sì.

Egeo - Questa notte sarà
del tessalo fellon l'ultimo dì.

Scena XVI

Palazzo disabitato con rovine. Giasone.

15 Ovunque il piè rivolgo
si splalanca un abisso;
là dove il guardo io fisso,
in sembianze terribili
vedo due spettri orribili:
una Medea sdegnata,
un'ombra assassinata.
L'una tutta gelosa,
l'altra a torto sommersa
martirizzano a gara
quest'anima languente,
quella tutta rigor, questa innocente.
Ma, lasso, il mal dell'anima
contamina il vigor del viver mio,
mortifica le membra,
e nell'abisso di mortal cordoglio
in estasi di duol l'anima scioglio.

Scena XVII

Egeo, Giasone che dorme.

16 Egeo - Giasone qui parla. Dell'aurora il lume
mi scopre il traditor che dorme o langue.
È solo? Sì! E qual miglior fortuna
per farli vomitar l'anima e 'l sangue?
Mora il perfido ingrato.
(mette mano al stile e va per ucciderlo)

Scena XVIII

Isifile, Egeo, Giasone.

(Isifile s'avventa al stile e lo leva di mano ad Egeo)

Isifile - Tu morrai, scelerato!

(Giasone si sveglia e mette man alla spada)

Giasone - Io morirò? Ah, traditori!

Egeo - *(fuggendo)* Ah, fato.

Giasone - Un con l'armi alla man, l'altro si fugge?
Besso, soldati, o là.

Scena XIX

Besso, Soldati, Giasone, Isifile.

Giasone - Ferma quest'assassin, l'altro si segua.
(parte di soldati imprigionano Isifile e li levano lo stile, e parte va dietro Egeo)

E pria che questi mora

riconosci tu, Besso,

il reo di tanto eccesso?

Besso - Mi sembri... ah sei pur tu;

Isifile è costei.

Isifile - Isifile son io,
oggetto infausto del destin più rio.

Giasone - Besso, Besso fellone,

hai tradito Giasone.

Non dicesti poc' anzi

che Isifile gettasti in mezzo all'onde?

Ancor pensando stai?

Besso - Ti dissi solo, e dissi il vero,

ch'una regina in mar precipitai.

Giasone - E ben, che vorrai dir?

Besso - Nulla di più:

sol che costei nel mar tratta non fu.

Giasone - Chi dunque in mar traesti?

Besso - Colei che m'imponesti.

Giasone - Il nome ancor mi celi?

Besso - Quella ch'a me se n' venne,

quella che a me parlò,

quella che imprigionai,

quella ch'io trassi entro la sfera ondosa,

fu Medea, la tua sposa!

Giasone - Dunque è morta Medea?

Besso - Medea morì.

the bright dawn of our happiness.

Aegeus - Enough, my fair one;

tell me who betrayed you.

Medea - Jason ordered my death.

Aegeus - Jason shall die, or I am no king.

Medea - Will you kill him?

Aegeus - I swear.

Medea - Give him a cruel death.

Kill him, yes.

Aegeus - This night will be the last one
for the Thessalian felon.

Scene XVI

An empty palace in ruin. Jason.

15 Wherever I go
an abyss opens up before me;
wherever I look,
I see two horrible,
dreadful-looking spectres:
an outraged Medea,
a slaughtered ghost.
The one filled with jealousy,
the other wrongly drowned
vie to torture
my grieving soul,
the one all rigour, the other innocent.
But, alas, the torment of my soul
infects my life,
weakens my body,
and in this abyss of mortal grief
my heart dissolves into a turmoil of sorrow.

Scene XVII

Aegeus, Jason asleep.

16 Aegeus - Jason here speaking. The first rays of dawn
show me the traitor asleep.
Is he alone? Yes! What better chance
to make him give up his soul and life?
Die, wicked traitor.
(He produces a dagger and draws near)

Scene XVIII

Hypsipyle, Aegeus, Jason.

(Hypsipyle disarms Aegeus)

Hypsipyle - You will die, fool!

(Jason wakes up and draws his sword)

Jason - I, die? Ah, traitors!

Aegeus - *(fleeing)* Alas, destiny!

Jason - One holding a weapon, the other fleeing?
Bessus, soldiers!

Scene XIX

Bessus, Soldiers, Jason, Hypsipyle.

Jason - Seize this murderer, pursue the other one.
(Some soldiers capture Hypsipyle and disarm her, others leave in pursuit of Aegeus)

Before this one dies

do you recognise, Bessus,

this criminal?

Bessus - You look like... ah, it is you;

this is Hypsipyle.

Hypsipyle - I am Hypsipyle,
wretched plaything of a most wicked destiny.

Jason - Bessu, you rogue,

you have betrayed Jason.

Didn't you just tell me

that you threw Hypsipyle into the waves?

What are you still thinking about?

Bessus - All I told you, and I told the truth,

is that I threw a queen into the sea.

Jason - Well, what do you mean?

Bessus - Nothing more than that:

this one wasn't cast into the sea.

Jason - Then who?

Bessus - The one you ordered me to.

Jason - The name!

Bessus - The one who came to me,

the one who spoke,

the one I seized,

and cast into the waves,

was Medea, your wife!

Jason - Medea is dead?

Bessus - Medea is dead.

Scena XX*Medea, Giasone, Besso, Soldati, Isifile.***Medea** - Tu menti, traditor! Viva son qui!**Giasone** - L'inganno è duplicato?Non viverai più no,
o Besso scelerato.**Besso** - Eccomi a' piedi tuoi:
concedimi ch'io parli e, s'io son reo,
fa' di me ciò che vuoi.**Giasone** - Parla e di' tosto.**Besso** - Dimmi, non m'imponesti
ch'io traessi nell'onde
quelli che per tua parte
-uomo o donna che fusse- in questa notte
nella valle d'Orseno
mi domandasse se gl'imperii tuoi
furon da me eseguiti?**Giasone** - Così t'imposi.**Isifile** - Io per qual fine intendo.**Besso** - E tu, real signora,
questa richiesta appunto
non mi facesti?**Medea** - Sì.**Besso** - Io non t'imprigionai?**Medea** - M'imprigionasti.**Besso** - Non ti condussi al mar?**Medea** - Mi conducesti.**Besso** - Non ti trassi nell'acque?**Medea** - E a viva forza.**Besso** - Con l'istessa richiesta
non venisti ancor tu quand'io partivo?**Isifile** - Venni.**Besso** - E che ti risposi?**Isifile** - «Torna a Giasone e di'
ch'io sol uccido una persona al di.»**Besso** - Ecco il tutto svelato.Tu, discreto e prudente,
giudica s'io son reo od innocente.**Giasone** - E Medea come vive,
se al mar la desti già?**Besso** - Questo non saprei dir, ella il dirà.**Medea** - La costanza infinita
di mio sposo real tornommi in vita.**Giasone** - E lo sposo chi è?**Medea** - Egeo, d'Atene il re,
gettandosi tra l'onde
mi sottrasse clemente a morte acerba.
Or tu, se saggio sei,
a regina sì bella,
da cui spero ottener perdono e pace,
l'antica fede e 'l primo amor riserba.**Giasone** - Ch'io lassi i tuoi bei rai,
bella Medea, non fia possibil mai.**Giasone** - Ch'io rivolga il pensiero
a chi tentò poc'anzi
con quel ferro svenarmi? ah non fia vero.**Isifile** - Io ti volsi svenare?Io che con destra ardita
ritolsi al fuggitivo
questo che ti dovea privar di vita?**Giasone** - Chi dunque venne a machinar mia morte?**Scena XXI***Egeo con Soldati, Giasone, Medea, Isifile, Besso.***Egeo** - Io fui che con quel ferro,
di cui conservo la vagina in seno,
o barbaro inumano,
per ferirti a ragion stesi la mano.**Giasone** - Tanto ardisce costui?

E chi ti spinse al tradimento indegno?

Medea - Fermati: io lo mandai
per vendicar le mie supposte offese;
fummo ingannati, Egeo;

senza colpa è Giason, per altro è reo.

Giasone - Questa innocenza mia a te mi renda.**Medea** - Sono in poter d'Egeo gl'affetti miei;

rendi tu pur te stesso a chi tu dèi.

Giasone - A te sempre soggette avrò le voglie.**Medea** - Indiscreto parlar d'un re ch'ha moglie.**Giasone** - Oh fato avverso, ah sorte,
la vita di costei fu la mia morte.**Isifile** - Infelice, che ascolto?Non t'affannar, Giasone,
che se la vita mia
fu, come ben intesi,
un aborto d'errori
che produce il tuo duolo,
vengo a sacrificarla a' tuoi furori.**Scene XX***Medea, Jason, Bessus, Soldiers, Hypsipyle.***Medea** - You lie, traitor! Here I am, alive!**Jason** - A double deceit?It will cost you your life,
Bessus, you fool.**Bessus** - I am at your feet:
allow me to speak and if I'm guilty
do with me as you wish.**Jason** - Speak, quickly.**Bessus** - Tell me, did you not order me
to cast into the waves
whoever on your behalf
-be it man or woman- tonight
in the valley of Orseno
would ask me whether
I had carried out your orders?**Jason** - I did.**Hypsipyle** - I understand why.**Bessus** - And you, royal lady,
did you not ask me
just that?**Medea** - Yes.**Bessus** - Did I not seize you?**Medea** - You did.**Bessus** - Did I not take you to the sea?**Medea** - You did.**Bessus** - Did I not cast you into the waves?**Medea** - And forcefully.**Bessus** - Did you not come and ask me
the same, as I was leaving?**Hypsipyle** - I did.**Bessus** - And what was my reply?**Hypsipyle** - «Return to Jason and tell him
that I kill only one queen a day.»**Bessus** - I have told you everything.And now, judicious and wise,
you judge whether I am guilty or innocent.**Jason** - But why is Medea alive,
if you cast her into the sea?**Bessus** - I cannot say, she will tell you.**Medea** - The infinite loyalty
of my royal husband saved my life.**Jason** - Who is your husband?**Medea** - Aegeus, the king of Athens,
diving into the waves
saved me from an untimely death.
Now, if you are wise,
give back to such a beautiful queen,
from whom I hope to obtain forgiveness and peace,
your former faith and love.**Jason** - Should I do without your beautiful gaze?

Fair Medea, that is not possible.

Should I be with someone
who has just tried to kill me?

Ah, may it never be so.

Hypsipyle - I, try to kill you?I, who boldly
disarmed the man
who was going to slay you?**Jason** - Who came to kill me, then?**Scene XXI***Aegeus with Soldiers, Jason, Medea, Hypsipyle, Bessus.***Aegeus** - It was I who with that dagger,
the sheathe of which I have,
cruel man,
raised my hand to kill you.**Jason** - What boldness!

And who drove you to the unworthy deed?

Medea - Enough: I sent him
to avenge my presumed offences;

We were mistaken, Aegeus;

Jason is innocent; he is guilty towards another.

Jason - If I am innocent, return to me.**Medea** - My heart belong to Aegeus;

you should return to the one you must be with.

Jason - But I shall always yearn for you.**Medea** - These are no words for a married king.**Jason** - Oh, hostile fate, oh, destiny,
saving her life has decreed my death.**Hypsipyle** - Wretched man, what do I hear?Do not be troubled, Jason,
for if my life was
as I understand,
a miscarriage of errors
that make you suffer,
I am ready to sacrifice it to your wrath.

S'io perivo tra l'acque,
una morte sì breve
forse non appagava i tuoi rigori;
or se viva son io,
rallegrati, o crudele,
già che potrai con replicate morti
sfogar del fiero cor l'empio desio.
Sì sì, tiranno mio,
ferisci a parte a parte
queste membra aborrite,
straziami a poco a poco
queste carni infelici,
anatomizza il seno,
straziami a tuo piacere,
martirizami i sensi,
e 'l mio lento morire
prolungi a me 'l tormento, a te 'l gioire.

17 Regina, Egeo, amici,
supplicate per me questo crudele,
che nel ferirmi ei lassi
queste mammelle da' suoi colpi intatte,
acciò nutrisca almeno i figli miei
del morto sen materno un freddo latte.
Pregatelo pietosi
che quegl'angeli infanti
assistino a i martiri
della madre tradita,
e che ad ogni ferita
che imprimerà nel mio pudico petto
bevino quelli il sangue mio stillante,
acciò ch'ei trapassando
nelle lor pure vene in lor s'incarni,
onde il lor seno in qualche parte sia
tomba innocente all'innocenza mia.
Addio terra, addio sole,
addio regina amica, amici addio,
addio scettri, addio patria,
addio mia prole;
sciolta la madre vostra
dal suo terrestre velo
attenderà di rivedervi in cielo.
Figli, v'attendo e moro;
e te Giasone, benché omicida, adoro.

18 Giasone - Non ho più core in petto,
scoppia l'anima nel seno:
taci Isifile, taci,
non mi confonder più, vinto son io.
Figli, moglie, cor mio,
tra le colpe avvilito,
dalla tua man difeso,
chieder pietà non oso,
padre inumano e traditor marito.
Egeo, Medea, godete
vostri felici ardori,
e mentre in ogni cor la gioia abbonda,
un contento improvviso
le trascorse vicende
in mar d'amico oblio chiuda e confonda.
Vinto, vinto son io,
figli, moglie, cor mio.

Isifile - Mio smarrito tesoro,
s'io ti riacquisto, o dio,
non ho più che bramare,
e son le mie dolcezze,
quanto stentate più, tanto più care.

19 Giasone, Isifile - Quante son le mie gioie
quante stille/stelle il mar/il ciel non ha.
Mia dolcezza/bellezza nel tuo seno
languire/morire mi sento già.
E a tanto gioire un'anima sola resister non sa.

Alinda - Fortunati contenti.

Oreste - Impensate allegrezze.

Delfa - Cari amorosi frutti.

Demo - Acquietatevi tu- tu- tutti.

Io di queste venture
fui la prima ca- ca- cagione.

Io spinsi Egeo a seguirar Gia- Gia-

Tutti - Giasone.

Demo - Giasone.

Medea - Godi, Isifile, godi,
stringa amor, Giasone, suoi dolci nodi...

Isifile - Godi, Medea, godi,

stringa amor, Egeo, suoi dolci nodi...

Medea, Isifile, Egeo, Giasone - ...e fra nodi tenaci
rimbombin queste valli al suon di baci.

20 Ciaccona

Had I perished in the waves,
such a swift death
wouldn't have satisfied your harshness;
but since I am alive,
rejoice, cruel man,
you can inflict on me numerous deaths
and vent the wicked rage of your cruel heart.
Yes, my tyrant,
run through this body
that you abhor,
tear me slowly apart,
limb from limb,
dissect my breast,
torture me as you will,
brutalize me,
and may my slow death
prolong my torment and your enjoyment.

17 Queen, Aegeus, friends,
implore this cruel man on my behalf,
that when he slays me
he spare my breasts at least,
so that my children can feed
on their dead mother's cold milk.
Mercifully beseech him
to let those young angels
see the torments
of their betrayed mother,
let them drink the blood
gushing from every wound
he inflicts on my innocent flesh.
May it filter through
and flow into their pure veins,
so that their breasts become
innocent tombs for my innocence.
Farewell, earth, farewell, sun,
farewell, kindly queen; friends, farewell,
farewell, throne, farewell, homeland,
farewell, my children;
your mother,
having shed her earthly veil,
shall await you in heaven.
Children, I await you and die;
and you, Jason, though a murderer, I adore.

18 Jason - I have no more heart in my breast,
my soul is bursting:
hush, Hypsipyle, no more,
say no more, I am vanquished.
Children, wife, my love,
crushed by my guilt,
defended by your hand,
I dare not ask for mercy,
for I am a cruel father and an unfaithful husband.
Aegeus, Medea, be happy
and love each other,
and while every heart rejoices,
let unexpected happiness
drown the past
in the friendly sea of oblivion.
I am vanquished, conquered,
children, wife, my love.

Hypsipyle - My lost treasure,
now that I find you again
there is nothing else I can wish for,
and this sweet feeling,
because so long yearned-for, is dearer yet.

19 Jason, Hypsipyle - My joys are more numerous
than the drops of water in the sea/than the stars in the sky.
My treasure/My beauty
in your embrace I feel I am dying.
A single soul cannot endure so much happiness.

Alinda - Blessed joys.

Orestes - Unexpected happiness.

Delfa - Dear fruits of love.

Demo - Quiet, a- a- all of you.

I was the first cause
this ha -ha- happy ending.

I urged Aegeus to pursue Ja- Ja-

Tutti - Jason.

Demo - Jason.

Medea - Be happy, Hypsipyle,
Let Amor tie, my Jason, his sweet knots...

Isifile - Be happy, Medea,

Let Amor tie, my Aegeus, his sweet knots...

Medea, Isifile, Egeo, Giasone - ...and midst steadfast unions
may these valleys echo with the sound of kisses.

20 Ciaccona